

LETTERA DALLA FRANCIA

PARIGI ha 2000 anni

«Ci sono voluti duemila anni per fare Parigi. Un secondo barbarebbe per distruggerla». Così diceva un bel manifesto elettorale del Partito comunista francese...



BOLOGNA - Il soprano Nadia Kravtseva, il mezzosoprano Zara Dolukhanova e il basso Maxim Mikhalov, che fanno parte del gruppo di artisti sovietici attualmente in Italia...

ESAME DEI RISULTATI ELETTORALI

Lo schieramento popolare sempre più forte in Toscana

Le posizioni governative profondamente intaccate a Carrara e nella Lucchesia - 190 Comuni su 280 alle forze di sinistra

Le elezioni comunali e provinciali del 10 giugno in Toscana ci sono effettuate con le stesse caratteristiche e con gli stessi sistemi delle altre parti d'Italia...

SORDA CONTESA FRA I TRUST PER IL POSSESSO DEL NOSTRO SOTTOSUOLO

I petrolieri americani puntano gli occhi sulle Marche

Pressioni sul governo - Si parla di un grande metanodotto che dovrebbe giungere a Roma - I monopoli promettono ricchezza mentre si intensifica il supersfruttamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA, giugno. - Nelle mitiche zolfiere di Cabernardi e di Petriccia si combatte ormai da cento giorni una feroce battaglia per la produzione e contro il superfruttamento...

Una relazione circa le scoperte effettuate, tra i gruppi finanziari italiani e stranieri si è sviluppata una lotta senza quartiere...

Tra i trust più importanti che avrebbero già iniziato le loro pressioni sul governo vengono segnalati la Montecatini, la Fiat, la Sna Vixsna, la Standard Oil...

Il successo del nostro Partito e del Partito Socialista insieme con i democratici onesti e sinceri è concreto: sono stati conquistati 5 capoluoghi di provincia...



I giardini di Roma si affollano in questi giorni di gente che cerca qualche ora di economia vacanza. Intorno alle fontanelle fanno festa i bambini, accalati dal sole estivo e dall'animazione del gioco...

UN GRANDE FILM SOVIETICO TRA BREVE SUGLI SCHERMI ITALIANI

La giovane guardia alla prova del fuoco

Uno squarcio dell'eroica guerra antifascista - Amore per la vita e coraggio dinanzi alla morte

Nei prossimi giorni verrà presentato a Roma e altrove, in prima visione, il film sovietico La giovane guardia...

forma quindi un gruppo di ragazzi, la giovane guardia, guidati da due adolescenti, Oleg e Kosheva...

teatrino affollato di soldati tedeschi si alternano sferzanti, cantanti e comici (c'è una bella parodia delle vecchie canzoni popolari)...

do solo perché così vuole una formula dettata dall'esigenza commerciale; ognuno di essi rivive sul schermo, con i suoi sentimenti e con la sua abitudine...

La giovane guardia, prodotto nel 1949, è stato diffuso in 700 copie, in russo e in tutte le altre lingue dei popoli sovietici...

LA MOSTRA DEL LIBRO POPOLARE

Alla portata di tutti capolavori d'ogni tempo

Dalla Sonzogno all'Universale Economica. Collezioni di vario genere - «Volere è potere»

La Mostra che l'ufficio romano dell'Universale Economica inaugurerà oggi alle 18,30 nei locali di via del Tritone n. 66, è destinata a suscitare molte polemiche...

Le prime a Roma

SUGLI SCHERMI Donne di frontiera

Una casa di tolleranza viene scacciata da un paese del West e lì mette in cammino in cerca di fidi migliori; strada facendo si imbatte in un giovane cow-boy...

Che vita con un cow-boy!

Si deve precisare che il cow-boy di questo film è un possidente abbastanza benestante...

Il segreto del golfo

Non è un film di pirati, malgrado il titolo; sembra però fatto apposta per mettere in ridicolo la resistenza francese...

Duello a Berlino

La celebre coppia di registi britannici Powell-Pressburger narra in questo film la storia di un ufficiale inglese e di un ufficiale tedesco i quali si battono a duello...

L'Orlando a disparte

Ed ecco le edizioni della «Universale Sonzogno» che mettono alla portata di tutti, capolavori di ogni tempo e di tutte le lingue...

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TEATRI E CINEMA

LA PENULTIMA TAPPA DEL GIRO DELLA SVIZZERA, CHE TERMINA OGGI

Koblet precede a Davos Kubler che tuttavia conserva la maglia d'oro

Il Bernina e il Fluca hanno causato grossi distacchi - Martini terzo e i due Rossetto quarto e quinto - Sei italiani fra i primi dieci in classifica generale

DAVOS, 22 - Dopo la sfortunata tappa di ieri, Hugo Koblet si è preso oggi una pronta rivincita sull'asfalto. Il Giro della Svizzera si conclude domani con la tappa Davos-Zurigo: l'ultima fatica non dovrebbe mutare il volto della classifica.

G. P. della Montagna

Ecco i passaggi su Bernina:
1) Vittorio Rossetto; 2) Koblet; 3) Farnara; 4) Kubler; 5) Schær; 6) Martini; 7) Vinc. Rossetto; ecc.
La classifica generale del G.P. della Montagna è la seguente:
1) Kubler con punti 40; 2) Koblet, 35; 3) Viti, Rossetto, 33; 4) Farnara, 28; 5) Schær, 26; 6) Martini, 25; 7) Rossetto, 23; 8) Meter, 20; 9) Giovanni Rossetto, 19; ecc.

L'ordine di arrivo

1. HUGO KOBLET in ore 8,00/30; 2. Kubler a 58"; 3. Martini a 72"; 4. Vittorio Rossetto a 9'; 5. Vincenzo

Rossetto a 9'44"; 6. Schær a 10'31"; 7. Farnara a 11'; 8. Pasquini a 11'17"; 9. Kichen a 10'; 10. Reger a 12'11"; Gelabert a 12'25"; 11. Van Dorniel a 12'27"; 12. Menon a 12'31"; 13. Manolo Rodriguez a 12'34"; 14. Metzger a 12'35"; 15. F. F. F. a 12'37"; 16. Dine a 12'37"; 17. Gottfried Wellenmann a 22'37".

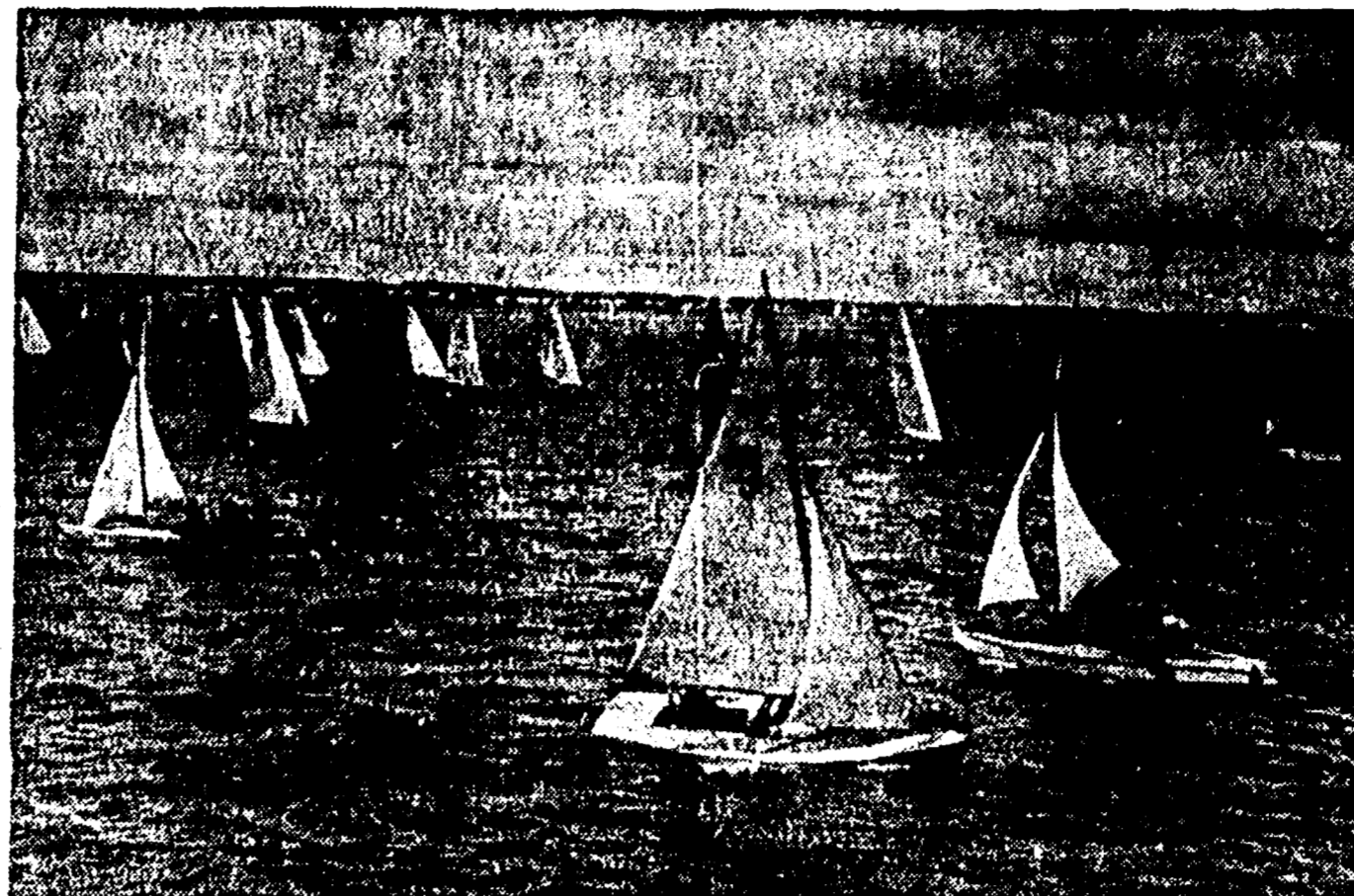
La classifica generale

Gli altri italiani ai primi classificati:
21. Baront a 27'; 24. Spotti a 27'25"; 28. Isotti a 29'17"; 43. Zuretti a 50'17".

La classifica generale

1. KUBLER in ore 48,14/20"; 2. Koblet a 4'15"; 3. Martini a 14'03"; 4. Schær a 22'40"; 5. Viti, Rossetto a 25'50"; 6. Pasquini a 26'33"; 7. Kirchen a 29'38"; 8. Dine a 30'43"; 9. Farnara a 32'01"; 10. Vinc. Rossetto a 38'07".

Seguono fra gli altri: 12. Zampini a 48'25"; 13. nonon a 50'23"; 14. Baront a 50'23"; 15. Zuretti a 50'23"; 16. Spotti a 50'23"; 17. Isotti.



LO SPORT NELL'UNIONE SOVIETICA - Con l'approssimarsi dell'estate rappellano in tutta l'Unione le imbarcazioni a vela, essendo lo «sailing» uno degli sport più diffusi. Ecco una gara disputata sulle acque del Kilmass, il grande lago artificiale vicino Mosca, costruito durante il 2° Piano Quinquennale

TRA OGGI E DOMANI

A Torino si decide il campionato di atletica

A Parma la gara le «secondo» e a Firenze le dodici «terze»

Fra oggi e domani verrà assegnato a Torino il titolo nazionale di atletica leggera, nella finale delle dodici «prime» e «secondo», secondo la classifica compilata sui punteggi conseguiti alle semifinali. La favorita della competizione è il campione italiano, che come si ricorderà conquistò il titolo anche l'anno scorso. L'annata scorsa lombarda, forte del suo titolo, Alberto Tomba, si è ritirato, ecc. (forse anche di fidi nelle staffette), ha conseguito finora 13.772 punti, cinque in meno della Pirelli, la quale dal canto suo spera in qualche «exploit» di qualcuno dei suoi migliori (Concolini, Taglia, Grossi, ecc.) più che nella completezza del suo schieramento.

Il pronostico pende a favore del galliese, ma pure di poco, e non sembra probabile che nella lotta per il titolo possa inserirsi qualche altro sodalizio, per quanto l'ASSI-Cioglio Roma di Firenze (con i suoi sei atleti) e il Lazio (con i suoi sei) in minore misura, le Fiamme Gialle di Roma (Simi, Chiesi, Castagnetti, Conzari) e la Pro Patria di Milano (fortissima nelle corse su distanze brevi e medie) abbiano qualche volta.

ANCHE ASCARI E VILLORESI AL VIA Favorite le "Ferrari" nel Gran Premio Napoli

Oggi si disputa la gara riservata alle vetture Sport Internazionale da 1.100 a 5.000 cmc.

NAPOLI, 22. - Le due X che figuravano nell'elenco degli iscritti al Gran premio Napoli, secondo il nome della scuderia Ferrari sono cadute. E al loro posto a caratteri di scatola sono apparsi i nomi più cari e più attesi: Alberto Ascari e Gigi Villorossi. Il barometro del tipo pronostico è impazzito: segna il massimo dell'entusiasmo. Una vettura più attraente di questa per il Gran Premio Napoli era difficile immaginarla. Per il Gran Premio Napoli il pronostico non ha dubbi: nonostante il formidabile taretto inglese della H.W.M., le previsioni e i favori della vigilia sono, infatti, tutti per le invitate Ferrari formula 2, cioè per Ascari e Villorossi. Chi vincerà non ha importanza, forse deciderà il caso, forse la già deciso prima della partenza «l'ordine di scuderia?»

Questa sera a La Spezia Campagna - Fontana

Questa sera il campione d'Italia dei pesi medi Gino Campagna sarà chiamato per la prima volta a difendere il suo titolo dall'ascolto che gli sferrerà il lucchese Fontana. L'incontro si svolgerà a La Spezia.

Ferdy Kubler non va al «Tour»

LUGANO, 22. - Poco prima di partire oggi per la penultima tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Ferdinando Kubler ha confermato definitivamente che quest'anno non parteciperà al «Tour de France», di cui vinse l'edizione del 1950.

Il campione elvetico ha già annunciato che le sue condizioni di partenza non gli consentirebbero di prendere parte alla corsa francese dopo aver partecipato successivamente al Giro d'Italia ed a quello di Svizzera con un breve intervallo fra le due gare.

Finalmente si chiude anche la serie B. Dopo 42 giornate di campionato giocato sotto tutte le temperature, durante tre stagioni di caldo di freddo, di clima moderato, compie oggi il suo ultimo atto della interminabile commedia. Fortunatamente la nota «soggy» delle decisioni anticipate per la promozione, è stata attenuata dalla lotta per la salvezza, o meglio da un duello che per molte giornate del campionato si è svolto tra le due squadre di Spezia e Treviso, due squadre ancora in lotta e per le quali non è ancora data l'ultima parola. Un po' troppo poco, tuttavia; con due squadre da promuovere e cinque da retrocedere le sorti di questo campionato avrebbero potuto rimanere incerte fino all'ultimo istante, già da diversi mesi. Spezia e Treviso, che in questa divisione superiore, mentre Anconitana, Cremonese, Seregno e Bari hanno visto crollare le loro speranze da moltissime settimane.

Domani cala il sipario anche sul torneo dei cadetti

Potrebbe esserci uno spargio fra il Treviso e lo Spezia, ma la squadra ligure ha un compito molto difficile a Livorno

Finalmente si chiude anche la serie B. Dopo 42 giornate di campionato giocato sotto tutte le temperature, durante tre stagioni di caldo di freddo, di clima moderato, compie oggi il suo ultimo atto della interminabile commedia. Fortunatamente la nota «soggy» delle decisioni anticipate per la promozione, è stata attenuata dalla lotta per la salvezza, o meglio da un duello che per molte giornate del campionato si è svolto tra le due squadre di Spezia e Treviso, due squadre ancora in lotta e per le quali non è ancora data l'ultima parola. Un po' troppo poco, tuttavia; con due squadre da promuovere e cinque da retrocedere le sorti di questo campionato avrebbero potuto rimanere incerte fino all'ultimo istante, già da diversi mesi. Spezia e Treviso, che in questa divisione superiore, mentre Anconitana, Cremonese, Seregno e Bari hanno visto crollare le loro speranze da moltissime settimane.

Attività U.I.S.P. per l'estate 1951

- 15 luglio: Roma - Finali Rassegna Sportiva Femminile: Atletica leggera, Pallacanestro, Pallavolo, Pattinaggio, Saggi ginnici.
- 5 agosto: Reggio Emilia - Campionato nazionale ciclismo «Allievi».
- 23-25 agosto: Bologna - Campionato nazionale ciclismo pista «Allievi-Dilettanti».
- 2 settembre: Roma - Campionato nazionale ciclismo «Veterani».
- 9 settembre: Varese - Campionato nazionale ciclismo «Dilettanti».
- 16 settembre: Napoli - Finali nazionali nuoto (Pallo «Amici dell'Unità»).
- 23 settembre: Firenze - Finali nazionali podismo (Pallo «Amici dell'Unità»).
- 23 settembre: Livorno - Finali nazionali bocce (Pallo «Amici dell'Unità»).
- 30 settembre: Ancona - Finali nazionali ciclismo chilometro cronometro (Pallo «Amici dell'Unità»).
- 7 ottobre: Genova - Finali nazionali pugilato (Pallo «Amici dell'Unità»).

Oggi parte da Roma la squadra del «Torino-Simbolo»

Stamane parte da Ciampino per Buenos Aires la squadra del «Torino-Simbolo», che dovrà incontrarsi con il River Plate. La squadra torinese - ancora alle dipendenze di Bioglio - per questa circostanza è stata opportunamente rafforzata da elementi di altre società, quali Pola, Renosto, Basiglio, Lucentini, Colpo e Barzani. Del Torino vero e proprio partono: Buttarelli, Grava, Nay, Cuccella, Gremese, Filippi e Santos.

Lilla - Sporting 6-4 dopo 280 minuti di gioco

TORINO, 22. - Dopo i 160 minuti di gioco di ieri ce ne sono stati altri 120 per decidere la gara fra lo Sporting di Lisbona ed il Lilla, valevole per la semifinale della Coppa Latina. Terminati alla pari, quattro a quattro, i due tempi regolamentari, francesi e portoghesi hanno dovuto disputare altri due tempi di 15'. Ma in questi si è imposta la maggior robustezza del francese, pervenuti al successo a 6-4. In totale, l'incontro è durato 280 minuti di gioco.

Il programma di domani

Brescia-Anconitana; Fanfulla-Legnano; Siracusa-Messina; Cremonese-Modena; Treviso-Fla; Catania-Saleritana; Bari-Seregno; Livorno-Spezia; Venezia-Reggina; Verona-Vicenza; Riposa: Spal.

possibile, nella quale viene a trovarsi la compagine ligure. Una trasferta in casa degli amarati, costituisce un'impresa che non lascia dubbi, almeno sul piano delle previsioni normali; cosicché non vediamo come lo Spezia, che si trova un punto al di sotto del Treviso, possa gareggiare con successo nella battaglia per la salvezza. Tanto più che la squadra veneta, pur non considerando i suoi migliori atteggiamenti, ha in programma una partita facile contro un Pisa che domenica scorsa si è lasciato prendere un punto da Catania. Tanto non previsioni sono dunque tutte a favore del Treviso, il quale potrebbe finire il campionato anche con tre punti di vantaggio sullo Spezia, coronando così un campionato che lo vide per un certo periodo (quante cose strane sono accadute, nonostante tutto!) gareggiare per il secondo posto contro il fortissimo Legnano.

VITA DELL'U.I.S.P.

- Atletica leggera**
Domani alle ore 17 al campo dello Stadio delle Terme si disputano le seguenti gare:
Maschili: 1° Giornata di recupero valevole per il III Festival di atletica in programma: Metri 800 con ostacoli; Getto del disco; Salto in Alto; Metri 800 piani; Metri 200 piani; Staffetta 4x100.
Femminili: 1° Giornata valevole come eliminatória della Rassegna Femminili Sportiva, con il seguente programma: Metri 80 con ostacoli; Salto in Alto; Salto in Lungo; Getto del disco. Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 19 di oggi presso la sede dell'U.I.S.P., via Sicilia 18.
Tutti i dirigenti delle società di atletica leggera sono convocati per gli sabati alle ore 18 precise per urgenti comunicazioni vale anche per le responsabili dei gruppi femminili.
- Pallavolo femminile**
Al campo Preneste, seconda giornata del campionato provinciale UISP per le seguenti partite: Oggi

Bioglio si è incontrato con i dirigenti laziali

Nella giornata di ieri i dirigenti d'idea con Bioglio, qui di passaggio con la complicità del Torino-Simbolo, hanno discusso con i dirigenti laziali, che hanno insistito per l'acquisto dei centravanti della nazionale bolognese Hermann, elemento famoso per la chiarezza del suo gioco (ma a Bologna, in occasione di Italia-Belgio, non sembrò un po' fragile per il ruolo di regista? Lo speriamo, per scerpulo, ad evitare eccessive illusioni).

Appendice dell'UNITÀ

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Miller rimase per qualche attimo a riflettere, allarmato. Poi si riprese e urlò:
«Strano! Assurdo addirittura. A meno che voi non sospettiate che i partigiani siano intervenuti con le loro armi? Squadra o addirittura del F.B.I.»
Il capitano restò in silenzio.
«Vedete dunque? - incalzò il colonnello interpretando a modo suo quel silenzio - Il colpo non poteva essere attuato che da uomini di S.I.»
«Comunque, proseguite pure nelle vostre indagini - disse con voce tronca congedando il capitano - Quando io solo mormorò, guardo la propria immagine nello specchio: - E ora, colonnello, andiamo a fare la conoscenza di questo caro S.I. Man Rii!»
Sapeva che il «presidente» aveva fatto appena ritorno, installandosi in una villa trasformata in vero e proprio fortino, difeso da nidi di mitragliatrici e circondato da cancelli di frisia.

Non far lo spavaldo senza Vesto

EVITA TUTTE LE MALATTIE VENEREE TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

«Mi accompagnate dal presidente? Man Rii, preparatevi. Yananà era rimasta in preda di tutto: non era riuscita a scoprire nulla di quello che avveniva al di là della porta del salone. Fu sorpresa e impressionata da quell'annuncio. «Perché andiamo da Sig Man? Per riportargli i documenti? Se è così, questo complica tutto...»
Mentre si preparava, pensò addirittura di scendere alla mensa per avvertire Kim, ma apparve Miller nella stanza: «Siete pronta Miss Yananà? - domandò squadrando dall'alto in basso. Poi ordinò ad Isgrò di provvedere da quel momento a un regolare servizio di sentinella alla porta del salone che dava sul corridoio dell'ascensore. Yananà emise un sospiro di sollievo. Quando salimmo nella griglia Cadillac corazzata, Miller fece sedere Yananà al proprio fianco e si mostrò cordiale con tutti. Provava molto piacere a udire il lacerante uluito delle sirene

Non far lo spavaldo senza Vesto

EVITA TUTTE LE MALATTIE VENEREE TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

Non far lo spavaldo senza Vesto

EVITA TUTTE LE MALATTIE VENEREE TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

LA CLASSICISSIMA DELLA MOTO. LA MILANO-TARANTO LUNGA 1340 Km.

Domani, dal Nord al Sud, 170 centauri

Le partenze a un minuto di distanza - Aspra contesa nelle piccole e grandi cilindrate

MILANO, 22. - Domani sera, un minuto dopo la mezzanotte, sarà dato il via alla VI Milano-Taranto, la gara più spettacolare che porta i concorrenti della Lombardia alle estremità della Puglia, ad una velocità vertiginosa, secondo i vari tipi di cilindrate a disposizione.

Non è facile fare un commento dalla classicissima che 170 uomini stanno per iniziare senza pensare alla distanza che divide il punto di partenza da quello d'arrivo: Milano da Taranto, 1340 chilometri, una cartà geografica i due punti estremi, è facile scorrere con una bacchetta, con lo stomaco sul parabrezza, con le mani a ruota libera, uno ad uno, 1340 km. quanti cioè ne dista Milano da Taranto.

Non crediamo, infatti, di sbagliarci affermando che la Milano-Taranto è la più lunga gara di fondo che si sia mai disputata in Italia, e che per le macchine. Se si considera poi la gara alla stregua delle cilindrate che vi partecipano, il fatto è che si tratta di una gara difficilissima e che può paragonarsi alla corsa di un Raid attraverso i deserti e le zone desertiche, a rotte, infatti, non bisogna pensare soltanto alle grosse cilindrate, 250 e 300; partecipano, oltre Milano-Taranto, corridori, per esempio, con mezzi di 75 cmc. di cilindrate di quei motori che puliscono per le strade del-

la periferia e della provincia nel pomeriggio della domenica. Anche questi micromotori condurranno i loro piloti a spasso per i 1340 chilometri.

In memoria di Leoni

È possibile affermare che un simile tipo di corsa, come avviene oggi per vari altri sport, altro non è che una forma di pubblicità delle case costruttrici, anche se apparentemente nessun dirigente di una società di una fabbrica di automobili, o di una moto che a quello di una macchina.

Del resto, chi sono i concorrenti alla Milano-Taranto se non piccoli artigiani, meccanici e giovanissimi che tentano le sue condizioni di questo genere di corse, essendo scartati da dai campionati italiani che da questi mondiali per le loro prestazioni, si attivano in una gara di giovani che si gettano a capo tito alla via della gloria in una gara sfacciatata attraverso le strade della Penisola, da Milano a Taranto, per un incontro tra il Nord ed il Sud. Il tracciato, con i suoi due punti di partenza, Genova e Taranto, è una grossa coppa alla memoria di Guido Leoni, il vincitore assoluto dell'edizione del 1950, mentre altri concorrenti, come il lucchese Leoni, scomparso sui circuiti del mondo qualche mese fa, immolarono la loro vita per la causa di questo sport.

Pronostico aperto

Domani notte dunque, alle 00:15, la prima motocicletta «Levera» di lotata da Lino Marchi, lascerà la periferia della nostra città per avvertire il mondo di questa manifestazione, a partire sarà, invece, Bandirò su M.V., preceduto da 160 corridori che si succederanno ad un minuto l'uno dall'altro. A cominciare da coloro che piloteranno le 75 cmc. Dato il folto gruppo di parteci-

passi cercando di indovinare, tra Ross e Miller, chi fosse il colonnello del F.B.I. Ma fu Miller che si fece avanti, e il vecchio, sempre in silenzio, gli porse con un Ardeo, sorriso la mano, tenendola rigida.

Miller si volse a Yananà.
«Miss Yananà, dite al signor presidente che il sono davvero onorato.»
«Ma io - interruppe - Si con una voce femminile - conosco l'inglese. Ho trascorso gran parte della mia vita negli Stati Uniti.»
«Oh! - fece Miller fingendo di mostrarsi contento -»
«Allora - aggiunse con sufficienza - Non c'è bisogno del vostro aiuto, signor Yananà. Poi rivolto al presidente.
«Miss Yananà è la mia interprete particolare. Appartiene a una delle più nobili famiglie coreane. E' di Fusan.»
«Di Taegu, - Corresse - Sì, rivolgendosi alla ragazza un galdò sorriso.
Yananà s'inchinò e stette con ansia che Si riprendesse a parlare.
«Certamente conosceva suo padre e tutta la sua famiglia. Ma che cosa sapeva di lei?»

«Mi accompagnate dal presidente? Man Rii, preparatevi. Yananà era rimasta in preda di tutto: non era riuscita a scoprire nulla di quello che avveniva al di là della porta del salone. Fu sorpresa e impressionata da quell'annuncio. «Perché andiamo da Sig Man? Per riportargli i documenti? Se è così, questo complica tutto...»
Mentre si preparava, pensò addirittura di scendere alla mensa per avvertire Kim, ma apparve Miller nella stanza: «Siete pronta Miss Yananà? - domandò squadrando dall'alto in basso. Poi ordinò ad Isgrò di provvedere da quel momento a un regolare servizio di sentinella alla porta del salone che dava sul corridoio dell'ascensore. Yananà emise un sospiro di sollievo. Quando salimmo nella griglia Cadillac corazzata, Miller fece sedere Yananà al proprio fianco e si mostrò cordiale con tutti. Provava molto piacere a udire il lacerante uluito delle sirene

«Mi accompagnate dal presidente? Man Rii, preparatevi. Yananà era rimasta in preda di tutto: non era riuscita a scoprire nulla di quello che avveniva al di là della porta del salone. Fu sorpresa e impressionata da quell'annuncio. «Perché andiamo da Sig Man? Per riportargli i documenti? Se è così, questo complica tutto...»
Mentre si preparava, pensò addirittura di scendere alla mensa per avvertire Kim, ma apparve Miller nella stanza: «Siete pronta Miss Yananà? - domandò squadrando dall'alto in basso. Poi ordinò ad Isgrò di provvedere da quel momento a un regolare servizio di sentinella alla porta del salone che dava sul corridoio dell'ascensore. Yananà emise un sospiro di sollievo. Quando salimmo nella griglia Cadillac corazzata, Miller fece sedere Yananà al proprio fianco e si mostrò cordiale con tutti. Provava molto piacere a udire il lacerante uluito delle sirene

«Mi accompagnate dal presidente? Man Rii, preparatevi. Yananà era rimasta in preda di tutto: non era riuscita a scoprire nulla di quello che avveniva al di là della porta del salone. Fu sorpresa e impressionata da quell'annuncio. «Perché andiamo da Sig Man? Per riportargli i documenti? Se è così, questo complica tutto...»
Mentre si preparava, pensò addirittura di scendere alla mensa per avvertire Kim, ma apparve Miller nella stanza: «Siete pronta Miss Yananà? - domandò squadrando dall'alto in basso. Poi ordinò ad Isgrò di provvedere da quel momento a un regolare servizio di sentinella alla porta del salone che dava sul corridoio dell'ascensore. Yananà emise un sospiro di sollievo. Quando salimmo nella griglia Cadillac corazzata, Miller fece sedere Yananà al proprio fianco e si mostrò cordiale con tutti. Provava molto piacere a udire il lacerante uluito delle sirene

«Mi accompagnate dal presidente? Man Rii, preparatevi. Yananà era rimasta in preda di tutto: non era riuscita a scoprire nulla di quello che avveniva al di là della porta del salone. Fu sorpresa e impressionata da quell'annuncio. «Perché andiamo da Sig Man? Per riportargli i documenti? Se è così, questo complica tutto...»
Mentre si preparava, pensò addirittura di scendere alla mensa per avvertire Kim, ma apparve Miller nella stanza: «Siete pronta Miss Yananà? - domandò squadrando dall'alto in basso. Poi ordinò ad Isgrò di provvedere da quel momento a un regolare servizio di sentinella alla porta del salone che dava sul corridoio dell'ascensore. Yananà emise un sospiro di sollievo. Quando salimmo nella griglia Cadillac corazzata, Miller fece sedere Yananà al proprio fianco e si mostrò cordiale con tutti. Provava molto piacere a udire il lacerante uluito delle sirene

«Mi accompagnate dal presidente? Man Rii, preparatevi. Yananà era rimasta in preda di tutto: non era riuscita a scoprire nulla di quello che avveniva al di là della porta del salone. Fu sorpresa e impressionata da quell'annuncio. «Perché andiamo da Sig Man? Per riportargli i documenti? Se è così, questo complica tutto...»
Mentre si preparava, pensò addirittura di scendere alla mensa per avvertire Kim, ma apparve Miller nella stanza: «Siete pronta Miss Yananà? - domandò squadrando dall'alto in basso. Poi ordinò ad Isgrò di provvedere da quel momento a un regolare servizio di sentinella alla porta del salone che dava sul corridoio dell'ascensore. Yananà emise un sospiro di sollievo. Quando salimmo nella griglia Cadillac corazzata, Miller fece sedere Yananà al proprio fianco e si mostrò cordiale con tutti. Provava molto piacere a udire il lacerante uluito delle sirene

«Mi accompagnate dal presidente? Man Rii, preparatevi. Yananà era rimasta in preda di tutto: non era riuscita a scoprire nulla di quello che avveniva al di là della porta del salone. Fu sorpresa e impressionata da quell'annuncio. «Perché andiamo da Sig Man? Per riportargli i documenti? Se è così, questo complica tutto...»
Mentre si preparava, pensò addirittura di scendere alla mensa per avvertire Kim, ma apparve Miller nella stanza: «Siete pronta Miss Yananà? - domandò squadrando dall'alto in basso. Poi ordinò ad Isgrò di provvedere da quel momento a un regolare servizio di sentinella alla porta del salone che dava sul corridoio dell'ascensore. Yananà emise un sospiro di sollievo. Quando salimmo nella griglia Cadillac corazzata, Miller fece sedere Yananà al proprio fianco e si mostrò cordiale con tutti. Provava molto piacere a udire il lacerante uluito delle sirene

«Mi accompagnate dal presidente? Man Rii, preparatevi. Yananà era rimasta in preda di tutto: non era riuscita a scoprire nulla di quello che avveniva al di là della porta del salone. Fu sorpresa e impressionata da quell'annuncio. «Perché andiamo da Sig Man? Per riportargli i documenti? Se è così, questo complica tutto...»
Mentre si preparava, pensò addirittura di scendere alla mensa per avvertire Kim, ma apparve Miller nella stanza: «Siete pronta Miss Yananà? - domandò squadrando dall'alto in basso. Poi ordinò ad Isgrò di provvedere da quel momento a un regolare servizio di sentinella alla porta del salone che dava sul corridoio dell'ascensore. Yananà emise un sospiro di sollievo. Quando salimmo nella griglia Cadillac corazzata, Miller fece sedere Yananà al proprio fianco e si mostrò cordiale con tutti. Provava molto piacere a udire il lacerante uluito delle sirene

«Mi accompagnate dal presidente? Man Rii, preparatevi. Yananà era rimasta in preda di tutto: non era riuscita a scoprire nulla di quello che avveniva al di là della porta del salone. Fu sorpresa e impressionata da quell'annuncio. «Perché andiamo da Sig Man? Per riportargli i documenti? Se è così, questo complica tutto...»
Mentre si preparava, pensò addirittura di scendere alla mensa per avvertire Kim, ma apparve Miller nella stanza: «Siete pronta Miss Yananà? - domandò squadrando dall'alto in basso. Poi ordinò ad Isgrò di provvedere da quel momento a un regolare servizio di sentinella alla porta del salone che dava sul corridoio dell'ascensore. Yananà emise un sospiro di sollievo. Quando salimmo nella griglia Cadillac corazzata, Miller fece sedere Yananà al proprio fianco e si mostrò cordiale con tutti. Provava molto piacere a udire il lacerante uluito delle sirene

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'intervista di Duclos

(Continuazione della 1. pag.)

certa stampa afferma, dopo il sensibile regresso elettorale del gollismo?

«Lo scacco subito da De Gaulle è indubbiamente una cosa positiva, e la denuncia del pericolo fascista, fatto dal nuovo Partito, ha contribuito molto a tale scacco. Ma sarebbe un errore credere che il pericolo fascista è per questo eliminato dalla Francia. E' possibile che il primo governo francese, che sarà costituito tra poco, non comprenda i gollisti, sebbene degli sforzi vengano fatti perché essi partecipino; ma in ogni modo, il nuovo governo non mancherà di dare sviluppo a un processo di nazionalismo, tanto più accelerato quanto più grave sarà il divorzio fra la sua politica e la volontà del popolo; lo scopo di quella politica sarà evidentemente di preparare le condizioni per una collaborazione sempre più importante con lo stesso De Gaulle. Perciò noi abbiamo il dovere di denunciare questa politica, di sottolineare le schiaccianti responsabilità dei dirigenti socialisti di destra e di combattere il gollismo ed i suoi complici con il più grande vigore. Quali sono le prospettive di azione per la classe operaia e per le altre forze lavoratrici in Francia, oggi come oggi, che a causa della legge elettorale la composizione della nuova Assemblée non rispecchia in alcun modo la situazione politica del Paese, e le relazioni alla pace e al progresso? — Noi andiamo, evidentemente, verso lo sviluppo di grandi lotte in Francia; si sono appena prodotti degli aumenti di prezzi che aggravano le condizioni di esistenza delle masse lavoratrici; il bilancio è in deficit di quasi 800 miliardi; gli americani stanno aumentando il loro contributo delle spese militari e a ciò seguirà un nuovo rialzo dei prezzi, l'aumento delle imposte e l'accelerazione del processo inflazionistico che minaccia la nostra moneta. In previsione di una tale situazione le masse lavoratrici saranno pronte a dare un contributo decisivo e a difendersi in condizioni che permetteranno loro di comprendere meglio le menzogne della democrazia borghese, perché la nuova Assemblée non rifletta affatto lo spirito del corpo elettorale. Tutto ciò significa che nel prossimo periodo noi saremo portati a unificare e a raggruppare tutti i grandi masse per la difesa del nostro Paese, cioè per la difesa delle rivendicazioni che interessano i diversi strati della popolazione lavoratrice, e per la difesa della pace, e ad apporre un programma di governo di indipendenza nazionale, di progresso sociale e di pace alla politica di tradimento, di esclusione di misura e di guerra, fatta dai lacchi degli americani. Ma gli avvenimenti hanno dimostrato più chiaramente di oggi lo stretto legame che esiste fra la lotta rivendicativa e la difesa della pace. Si terrà il 15 luglio prossimo, a Parigi, una grande manifestazione per le firme per un patto di pace fra le cinque grandi Potenze. Il nostro Partito prende parte attivamente alla preparazione di questa manifestazione che, se siamo certi, sarà un grande successo. E le masse sono pronte a comprendere meglio che, se i nostri nemici preparano sempre più il ricorso a metodi fascisti, è perché il popolo non accetta la politica che essi pretendono imporgli. Prima di salutare il compagno Duclos gli chiediamo, certi di fare cosa grata ai nostri lettori, le notizie più recenti sulla salute del compagno Maurice Thorez, segretario generale del Partito, che cura in Unione Sovietica la grave malattia che lo ha colpito alcuni mesi fa. — Le ultime notizie sono buone — egli ha risposto. — Vi è un grande miglioramento. Il compagno Thorez non ha potuto essere curato in Francia, e la campagna elettorale perché degli sforzi prematuri avrebbero potuto compromettere il suo completo ristabilimento. Ti prego di trasmettere — mi dice ancora il compagno Duclos, stringendomi la mano — le espressioni dei nostri sentimenti di amicizia al compagno Palmiro Togliatti, a tutti i compagni della Direzione del Partito Comunista Italiano, e a tutti i nostri fratelli che, ai di là delle Alpi, si battono, come noi qui, per l'indipendenza del loro Paese, per la democrazia e per la pace. Di loro che il Partito di Maurice Thorez, che ha seminato durante la campagna elettorale appena conclusa il grano della verità e della lotta, ha la certezza che questa semenza prepara per domani abbondante raccolto.

LA LOTTA PER LA RINASCITA DEL CASSINATE

Sciopero generale a Frosinone per l'arresto del segretario della C.d.L.

Il compagno Potini arrestato a S. Donato assieme ad altri lavoratori. Domani il compagno Di Vittorio parteciperà al Convegno di Cassino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FROSINONE, 22. — Il segretario responsabile della Camera del Lavoro di Frosinone e provincia, il compagno Augusto Potini è stato arrestato ieri sera a S. Donato. Incenti forze di polizia dopo aver costretto brutalmente la popolazione che sostava sulla piazza ad aver effettuato alcuni arresti irrimediabili nella Camera del Lavoro ed intorno al compagno Potini che si trovava, arrestavano anche alcuni lavoratori. Anche il segretario della Camera del Lavoro di S. Donato, attenti sindacati e due donne sono stati arrestati. Non appena appresa la notizia lo esecutivo della C.d.L. di Frosinone e provincia si è riunito in seduta straordinaria e ha deciso di proclamare lo sciopero generale che si è svolto con massima intensità in tutta la provincia dalle ore 12 di oggi alle 24 di venerdì. Una nota testata vibrata contro le violenze politiche ai danni del popolo di S. Donato che lotta da due mesi unito alla popolazione di Cassinazione di Sorano per il lavoro e la rinascita. Inoltre il comitato esecutivo della C.d.L. ha lanciato un appello a tutti i lavoratori di tutti i ceti onesti e democratici affinché, oltre che fermare la mano di coloro che si levano a colpire i più protetti lavoratori, si uniscano in una manifestazione di solidarietà offrendo agli arrestati e a tutti i lavoratori di Cassinazione di Sorano alimenti per condurre la lotta a una sicura vittoria.

Un "Constellation" scompare con 40 persone a bordo

DAKAR (Africa), 22. — Un "Constellation" della Panamericana con 40 persone a bordo è andato per disastro durante il volo da Monrovia (Liberia) a Dakar. L'apparecchio ora partito all'una e cinquanta di stamane e doveva giungere a Dakar alle 5,15 minuti, ma non si sono più avuti segnali dopo le tre. Mancano particolari.

La CGIL invita i tessili a sopprimere allo sciopero

L'Ufficio Stampa della CGIL, comunica: «La Segreteria Confederale ha invitato oggi una lettera alla Segreteria della FIOT invitando i lavoratori tessili a sopprimere allo sciopero già indetto per il 27 corr., in attesa delle decisioni che saranno prese dall'Esecutivo e dal Direttivo della CGIL sulla situazione salariale dei lavoratori italiani. E' noto infatti che l'agitazione dei tessili è stata proclamata per ottenere un aumento superiore a che degli stessi problemi — riferiti alla generalità dei lavoratori italiani — si occupano gli organi direttivi della CGIL nelle prossime riunioni già fissate.»

VIVACE INIZIO ALLA CAMERA DELLA DISCUSSIONE SUGLI ARTICOLI

L'Opposizione continua a dare battaglia per modificare la legge sulla "difesa civile",

I d.c. rivelano il carattere liberticida della legge respingendo l'emendamento Turchi che ne voleva limitare il campo d'azione alle calamità naturali e agli eventi bellici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sull'anticonstituzionale progetto di legge governativo per la "difesa civile". In precedenza erano state discusse due interpellanze presentate dal compagno CAPALONZA e dall'on. PALUCCO nelle quali è stata fatta presente al governo il grave pericolo che corre attualmente l'espansione dei nostri prodotti ortofrutticoli in quanto gli Stati Uniti, la Germania occidentale, l'Inghilterra e la Francia hanno già approvato la legge a colpi di maggioranza, e, infatti, un dopo l'altro gli emendamenti dell'opposizione venivano respinti, sia pure con un bassissimo scarto di voti. I due primi emendamenti all'art. 1 vengono illustrati dai compagni CESSI (PSI) e TURCHI (PCI) e tendono, l'uno e l'altro, a fare in modo che l'ordinamento della difesa civile avvenga per legge del Parlamento e non per decreto del

ministro dell'Interno. Messo in votazione a scrutinio segreto, l'emendamento Cessi viene respinto dalla maggioranza governativa con 225 voti contro 164. Il Presidente sostiene allora che l'istituto della votazione sull'emendamento Cessi vale anche per quello di Turchi e propone quindi la preclusione per quest'ultimo. Ne nasce una breve discussione nella quale invano i deputati della sinistra dimostrano che i testi della legge sono affatto giustificati: alla votazione su tale questione, la tesi della preclusione è accolta dalla maggioranza.

Si passa quindi alla votazione del primo articolo della legge, il cui primo comma viene approvato con 225 voti contro 164. Il secondo comma, che contempla la soppressione della Direzione generale antincendi e il trasferimento delle sue attribuzioni alla progettata Direzione generale per i servizi di difesa civile è posto, a sua volta, in votazione a scrutinio segreto e risulta approvato con 225 voti contro 164. Approvato l'articolo 1 l'assemblea inizia l'esame dell'art. 2 che è votato a scrutinio segreto. Vengono presentati numerosi emendamenti alcuni dei quali, concernenti la competenza raccolta dal governo. La battaglia si accende, invece, su un emendamento proposto dal compagno socialista CESSI, con il quale si tenta di sottrarre al Ministero degli Interni l'esclusivo controllo dei problemi inerenti la difesa civile. Su questo emendamento, come su tutti quelli che vengono presentati, viene richiesta la votazione a scrutinio segreto. L'emendamento Cessi viene respinto con 180 voti favorevoli contro 225. Il compagno TURCHI riceve un'omaggio dal compagno Cessi, il quale si è dato a un'ardua lotta per difendere il suo emendamento, ma che, per un voto, è stato respinto. Il compagno TURCHI, che è intervenuto estremamente amaro, basterà, infatti, per mettere in moto il meccanismo di questa legge che si verificano eventi atti a costituire un pericolo o danno per la incolumità pubblica delle cose e per la sicurezza delle persone e per la competenza delle autorità competenti alla vita delle popolazioni stesse. Risposto, per alzata di mano, anche un emendamento dell'onorevole SANSONE, il 1° comma

dell'articolo 2 viene approvato a maggioranza e la seduta viene rinviata a martedì.

Proteste in tutta Italia contro la legge Scelba

Ieri la classe operaia di Terni, di Piombino, Milano, Como, Modena e di altri centri industriali del nord, dando prova di grande sensibilità politica, ha preso parte in un corso di assemblee di fabbrica contro la legge sulla difesa civile, raccogliendo l'invito del nostro partito ad una larga azione di massa in difesa della Costituzione. In alcune città hanno rivoltato un particolare saluto ai 60 parlamentari di maggioranza che hanno votato contro la legge Scelba.

Le aziende municipali contro l'aumento delle tariffe del tram

In relazione a informazioni di stampa, secondo le quali l'accordo sindacale testé concluso fra i lavoratori del trasporto pubblico e i sindacati dei lavoratori implicherebbe un aumento delle tariffe, la Confederazione della Municipalizzazione tiene a precisare che il motivo principale che ha ritardato la conclusione dell'accordo è stato proprio — per concorde volontà e dei sindacati e dell'ente municipale — la necessità di un aumento tariffario per sopprimere ogni onere conseguente dell'accordo: come è stato appunto dal ricordo di dichiarazioni che il Presidente confederale, on. Riccardo Lombardi, rese alla stampa il giorno 16. La Confederazione della Municipalizzazione ha, fin dall'inizio della vertenza, indicato i mezzi idonei ad evitare un aumento di tariffe che essa persegue a ritroso. L'attuale vertenza è stata turbata profondamente dal difficile ed incerto equilibrio generale dei prezzi; mezzi che, peraltro, non sono stati in grado di coprire il costo di un tale troppo onere ma anche pericoloso espediente. Essa declina perciò qualsiasi responsabilità verso i mezzi per la difesa della municipalizzazione (che bene ricordarsi) da un perturbamento del mercato e perciò del valore di acquisto delle retribuzioni e del costo di gestione delle aziende di trasporto e dell'amministrazione delle aziende — si sceglieva da parte del governo di non apporre un onere di questo tipo, rendendo vana la pertinace azione della Municipalizzazione, diretta a non peggiorare il costo dei consumi di massa.

Duecentomila sardi chiedono l'incontro fra i Cinque Grandi

Grande slancio della campagna per l'Appello di Berlino nelle province di Salerno e di Pescara - Fiera lettera dei familiari delle Medaglie d'Oro di Firenze al Cancelliere Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In risposta alle sempre più gravi e concrete minacce levate dai guerriglieri contro la pace del nostro Paese, i partigiani della pace continuano e intensificano la loro sacrosanta battaglia per impedire un incontro e un Patto di pace fra i Cinque Grandi, in modo che vengano risolte le maggiori controversie internazionali e si eviti un periodo di dispendio e di accordo. Nonostante che i prefetti di Cagliari, Sassari e Nuoro abbiano preso degli illegali provvedimenti successi 22.051 sono le firme di un Patto di pace, la campagna ha raggiunto in tutte e tre le provincie sarde un primo importante successo. Le forze di polizia hanno raccolto in tutta l'isola, a Sassari sono state superate 10.500 adesioni, a Nuoro se ne sono avute finora 924, mentre a Cagliari sono state superate 1.000. Le forze di polizia hanno raccolto in tutta l'isola, a Sassari sono state superate 10.500 adesioni, a Nuoro se ne sono avute finora 924, mentre a Cagliari sono state superate 1.000. Le forze di polizia hanno raccolto in tutta l'isola, a Sassari sono state superate 10.500 adesioni, a Nuoro se ne sono avute finora 924, mentre a Cagliari sono state superate 1.000.

panettieri del 140%; il Comitato della Centrale del latte del 125%.

In provincia di Pescara le adesioni che si sono avute finora superano il numero di 27.000. I risultati di maggior rilievo sono stati ottenuti a Colli di Pescara dove le firme raccolte sono 3.000 pari al 75% della popolazione e hanno superato quelle avute per l'Appello di Stoccolma: a Popoli dove ne sono state ottenute 6.000; a Torre dei Passeri 2.500, a Città S. Angelo 2.000; a Cattignano 1.000 e a Pescara 1.000. Giunge infine notizia dalla provincia di Ancona che nella sua prima seduta il Consiglio Comunale di Monte S. Vito ha approvato l'Appello di Berlino. Lo stesso atto è stato compiuto dal Consiglio Comunale di Bibbona (Livorno).

metta in efficienza del vecchio militarismo tedesco.

Dinanzi a queste cose noi non possiamo consentirci né l'indifferenza né il silenzio. Guardate signor Cancelliere, guardate i nostri punti distrutti, le nostre case ridotte a cumuli di macerie che attendono ancora di essere ricostruite, le rovine che hanno distrutto le nostre vite, le tante pietre tombali stanno a ricordarci i nostri lutti e comprenda la nostra fiera avversione ad ogni atto che possa compromettere la pace del nostro popolo. I genitori delle "Medaglie d'Oro" della provincia di Firenze si permettono di esprimere questi sentimenti certi di interpretare il pensiero di tutti i veri cittadini di Firenze e si impegnano a fare ogni sforzo perché sui piani di guerra prevalga lo spirito di pace e di amicizia fra tutti i popoli.

LA LETTERA AD ADENAUER

Non possiamo consentirci né indifferenza né silenzio. Firenze, 22. — Al cancelliere di Berlino, il signor Konrad Adenauer, delle Medaglie d'Oro, Marcello Garosi, Vittorio Barberi, Elio Chianesi, Lanuccio Barberi, Bruno Fanculacci, Aligi Barducci, De Gasperi hanno inviato ieri questa lettera, che da sola, senza alcun commento, testimonia dello sdegno che gli intrighi, le manovre e le insidie dei fascisti suscitano nelle coscienze oneste e sincere patriottiche. Ecco il testo: «Il signor Cancelliere, noi genitori delle "Medaglie d'Oro" della provincia di Firenze, abbiamo letto sulla stampa con viva preoccupazione le notizie attorno al suo viaggio in Italia e al contenuto dei suoi colloqui col Presidente del Consiglio. La sua venuta a Firenze, è per noi, un'occasione quanto mai opportuna per significare che tutti coloro che come noi hanno perduto, nell'ultimo conflitto mondiale, quanto avevano di più caro, hanno dato al vostro Appello di Berlino. Lo stesso è stato fatto da molti altri cittadini di amici e di nemici, e noi non rimarremo indifferenti ai successi di questa sua missione. Troppo vivo è in noi il ricordo della parte della guerra, dei lutti e del dolore che, troppo forte il nostro odio, troppo forte il nostro dolore, delle città invase, delle case distrutte, delle vite spezzate. Era noi, Firenze, la speranza che una tale minaccia non si sarebbe mai presentata e che tutti i problemi di pace e di amicizia si sarebbero risolti con un sincero spirito di amicizia e di pace. Così non è stato ed oggi al centro delle conversazioni da lei intese col nostro Governo stanno piani che non hanno nulla di pacifico e di umanitario. Il ritorno della parte della Germania controllata dagli anglo-americani e del cui governo lei è capo, la ricostruzione della Germania, la ri-

Manifestazioni di popolo attorno alle "Reggiane",

Iniqui interventi polizieschi - Memoriale di Roveda in difesa delle maestranze delle fabbriche smobilizzate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 22. — La lotta in difesa delle "Reggiane" non ha sosta. Esce sempre più tutta la popolazione della provincia, e in primo piano le madri, le sorelle, le sorelle e le figlie dei lavoratori del grande complesso metallurgico. Anche oggi, come ieri, per tutta la città echeggiavano le grida: «Vogliamo lavoro e pane per le maestranze delle Reggiane — via il governo della vergogna». Le forze di polizia hanno cercato di opporsi alla manifestazione popolare, ma invano. Nonostante che caroselli di jeep si siano svolti furibondi in tutta la città, le maestranze delle Reggiane non si sono lasciate intimorire, e hanno ricominciato il loro corteo, ripetendo parole che bollano di infamia il governo asservito ai fascisti americani. La magnifica prova di capacità, di resistenza e di lotta fornita dagli operai delle "Reggiane" ha indotto questa mattina i cetrioli di destra a un'operazione di guardingo. Non si sono così ripetute le aggressioni verificatesi il giorno precedente. Un tratto di via Santo Stefano è stato bloccato per alcune ore dalle forze di polizia, provocando turbamento nell'ordine pubblico. Nonostante questi intralci, le donne sono riuscite a portarsi dinanzi alla Prefettura, dove hanno accentratamente la loro manifestazione di protesta per il vergognoso comportamento governativo. Verso mezzogiorno una delegazione di esse è stata ricevuta dal capobanconino, il quale ha assicurato alla Prefettura interpellata i suoi volti affinché le "Reggiane" non vengano smobilizzate. Si apprende intanto che il compagno Roveda, a nome della FIOM, ha presentato al ministro del Lavoro Marazza due promemoria stipulati in accordo con le Camere del Lavoro di Reggio Emilia e di La Spezia, contenenti i punti principali per la risoluzione delle vertenze delle "Reggiane" e della O.T.O.-Melara in corso dall'ottobre. I promemoria consistono di due parti. La prima riguarda il trattamento che dovrà essere fatto ai lavoratori che non potranno essere assunti immediatamente nelle nuove gestioni che F.I.M.

LA LETTERA AD ADENAUER

Non possiamo consentirci né indifferenza né silenzio. Firenze, 22. — Al cancelliere di Berlino, il signor Konrad Adenauer, delle Medaglie d'Oro, Marcello Garosi, Vittorio Barberi, Elio Chianesi, Lanuccio Barberi, Bruno Fanculacci, Aligi Barducci, De Gasperi hanno inviato ieri questa lettera, che da sola, senza alcun commento, testimonia dello sdegno che gli intrighi, le manovre e le insidie dei fascisti suscitano nelle coscienze oneste e sincere patriottiche. Ecco il testo: «Il signor Cancelliere, noi genitori delle "Medaglie d'Oro" della provincia di Firenze, abbiamo letto sulla stampa con viva preoccupazione le notizie attorno al suo viaggio in Italia e al contenuto dei suoi colloqui col Presidente del Consiglio. La sua venuta a Firenze, è per noi, un'occasione quanto mai opportuna per significare che tutti coloro che come noi hanno perduto, nell'ultimo conflitto mondiale, quanto avevano di più caro, hanno dato al vostro Appello di Berlino. Lo stesso è stato fatto da molti altri cittadini di amici e di nemici, e noi non rimarremo indifferenti ai successi di questa sua missione. Troppo vivo è in noi il ricordo della parte della guerra, dei lutti e del dolore che, troppo forte il nostro odio, troppo forte il nostro dolore, delle città invase, delle case distrutte, delle vite spezzate. Era noi, Firenze, la speranza che una tale minaccia non si sarebbe mai presentata e che tutti i problemi di pace e di amicizia si sarebbero risolti con un sincero spirito di amicizia e di pace. Così non è stato ed oggi al centro delle conversazioni da lei intese col nostro Governo stanno piani che non hanno nulla di pacifico e di umanitario. Il ritorno della parte della Germania controllata dagli anglo-americani e del cui governo lei è capo, la ricostruzione della Germania, la ri-

LA LETTERA AD ADENAUER

Non possiamo consentirci né indifferenza né silenzio. Firenze, 22. — Al cancelliere di Berlino, il signor Konrad Adenauer, delle Medaglie d'Oro, Marcello Garosi, Vittorio Barberi, Elio Chianesi, Lanuccio Barberi, Bruno Fanculacci, Aligi Barducci, De Gasperi hanno inviato ieri questa lettera, che da sola, senza alcun commento, testimonia dello sdegno che gli intrighi, le manovre e le insidie dei fascisti suscitano nelle coscienze oneste e sincere patriottiche. Ecco il testo: «Il signor Cancelliere, noi genitori delle "Medaglie d'Oro" della provincia di Firenze, abbiamo letto sulla stampa con viva preoccupazione le notizie attorno al suo viaggio in Italia e al contenuto dei suoi colloqui col Presidente del Consiglio. La sua venuta a Firenze, è per noi, un'occasione quanto mai opportuna per significare che tutti coloro che come noi hanno perduto, nell'ultimo conflitto mondiale, quanto avevano di più caro, hanno dato al vostro Appello di Berlino. Lo stesso è stato fatto da molti altri cittadini di amici e di nemici, e noi non rimarremo indifferenti ai successi di questa sua missione. Troppo vivo è in noi il ricordo della parte della guerra, dei lutti e del dolore che, troppo forte il nostro odio, troppo forte il nostro dolore, delle città invase, delle case distrutte, delle vite spezzate. Era noi, Firenze, la speranza che una tale minaccia non si sarebbe mai presentata e che tutti i problemi di pace e di amicizia si sarebbero risolti con un sincero spirito di amicizia e di pace. Così non è stato ed oggi al centro delle conversazioni da lei intese col nostro Governo stanno piani che non hanno nulla di pacifico e di umanitario. Il ritorno della parte della Germania controllata dagli anglo-americani e del cui governo lei è capo, la ricostruzione della Germania, la ri-

Gli scandali della Federconsorzi riconosciuti da Segni al Senato

Gravissime ammissioni del Ministro sulle irregolarità della gestione del d.c. Paolo Bonomi - Significativa interruzione dell'on. Paratore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ieri la maggioranza democristiana del Senato ha approvato il bilancio dell'agricoltura. Ultimi oratori sono stati il compagno socialista di sinistra, il compagno TURCHI, che ha denunciato con forza i gravi scandali che si sono verificati in materia di gestione del d.c. Paolo Bonomi, e il compagno LOMONE e GUARIENTI (relatore) che hanno difeso la politica governativa. Rispondendo alle critiche dell'opposizione, il Ministro SEGNI ha fatto marcia indietro nel confronto della politica corporativa e di stabilire un monopolio nel commercio dei prodotti agricoli. Dopo questa ammissione, il Ministro ha dichiarato che non aveva avuto conoscenza — di avere subito contestato — di questo punto. L'oratore ha però detto che la risposta della commissione non gli è giunta in tempo per intervenire a sua difesa all'autorità giudiziaria. Il compagno SPEZZANO ha interrotto a questo punto il Ministro per chiedergli se egli approvava o no l'operazione di assegnazione di incarichi a favore di un numero di persone. Il tentativo corporativo della d.c. è stato così interrotto e la battaglia condotta dalle sinistre. Segni, poi, passando a parlare dei gravi scandali denunciati dal compagno Spezzano, ha riconosciuto che 50 milioni furono donati dal d.c. Bonomi, capo della Federconsorzi, al d.c. Bonomi capo della Coltivatori Diretti, allo scopo di acquistare in modo irregolare terreni e di stabilire un monopolio nel commercio dei prodotti agricoli. Dopo questa ammissione, il Ministro ha dichiarato che non aveva avuto conoscenza — di avere subito contestato — di questo punto. L'oratore ha però detto che la risposta della commissione non gli è giunta in tempo per intervenire a sua difesa all'autorità giudiziaria. Il compagno SPEZZANO ha interrotto a questo punto il Ministro per chiedergli se egli approvava o no l'operazione di assegnazione di incarichi a favore di un numero di persone. Il tentativo corporativo della d.c. è stato così interrotto e la battaglia condotta dalle sinistre. Segni, poi, passando a parlare dei gravi scandali denunciati dal compagno Spezzano, ha riconosciuto che 50 milioni furono donati dal d.c. Bonomi, capo della Federconsorzi, al d.c. Bonomi capo della Coltivatori Diretti, allo scopo di acquistare in modo irregolare terreni e di stabilire un monopolio nel commercio dei prodotti agricoli. Dopo questa ammissione, il Ministro ha dichiarato che non aveva avuto conoscenza — di avere subito contestato — di questo punto. L'oratore ha però detto che la risposta della commissione non gli è giunta in tempo per intervenire a sua difesa all'autorità giudiziaria.

Tuttavia l'accettazione di Segni è servita a significare che questo ministro non ha voluto assumersi la responsabilità dell'operato della Federconsorzi anche su questo punto.

Il contratto nazionale degli impiegati d'albergo

A conclusione di un lungo periodo di trattative per la stipulazione di un contratto collettivo di lavoro fra la Direzione del Partito Comunista Italiano e i lavoratori dell'industria alberghiera, si è raggiunto ieri un accordo di rilevante importanza per gli impiegati alberghieri. Il contratto, stipulato dalle corporazioni fasciste nel 1929, gli impiegati hanno consentito l'indipendenza del contratto e di stabilire un monopolio nel commercio dei prodotti agricoli. Dopo questa ammissione, il Ministro ha dichiarato che non aveva avuto conoscenza — di avere subito contestato — di questo punto. L'oratore ha però detto che la risposta della commissione non gli è giunta in tempo per intervenire a sua difesa all'autorità giudiziaria.

IL SOPRALUOGO DECISO DAL 3 ALL'8 LUGLIO

La Corte di Viterbo visiterà i luoghi della strage di Portella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 22. — Udienza di diritto lavoro per la Corte di Viterbo, in merito al sisma del 1948. Il tempo assai scarso di elementi di cronaca. Tutte le riserve che la Corte aveva accantonate, dal principio del processo fino ad oggi, sono state prese in esame, quasi tutte sono state sciolte, ammettendo o respingendo, a seconda dell'interesse che si è erudito di ritenere in esame. In primo luogo la Corte ha deciso di recarsi sul posto dove avvenne la strage di Portella della quale ha ordinato la citazione di una cognizione diretta dei luoghi per decidere sugli elementi di capitale importanza che ancora sono in discussione relettamente agli appalti dei benefici, e soprattutto alla questione se si spariò o no dalla montagna Cometa. Il sopralluogo è stato fissato per i giorni dal 3 all'8 luglio, e comprenderà anche i paesi dove sono avvenute

le stragi e gli assalti alle sedi dei partiti comunisti: Borgetto, Cimisi, Montecelio, Corchiani e San Giuseppe Jotti.

Per l'accesso sul luogo della strage di Portella della Ginestra, sono stati chiamati come testimoni, dall'Ufficio di Stato, alcuni cittadini che furono scaturiti dai banditi, Antonio, Cuccia, Fucio e Sirchia, nonché il cap. Ragusa che compì i primi accertamenti balistici ed è direttore della stazione di polizia di Portella. Relativamente alle altre riserve, la Corte ha fra l'altro così disposto: «L'Ufficio di Stato ha ordinato di citare in giudizio il veterinario, Gaspare Ebbero, che in una lettera ha dichiarato di poter smontare le accuse di Pisciotta contro il mandante dell'Ebbero, ha mandato in giudizio molti memoriali ai giornali, dicendoci cosa ormai nota a tutti, e senza alcuna importanza; ha ordinato la citazione di Corrado Caselli, attualmente detenuto nel man-

comio di Barcellona Pozzo di Gotto, che dovrà deporre in favore di Pisciotta, e di un altro cittadino, la domanda dell'on. Tino della P.C. perché fosse sentito il giornalista Jacopo Rizza, al quale Giuliano Confido ha una promessa di interpellazione, e che, altrimenti, non avrebbe sparato a Portella».

L'Avv. Pittaluga ha chiesto, finalmente la lettura delle disposizioni, quando sarebbero stati interrogati i "grandi callibri". A Saraceno chiamati dopo il sopralluogo, ha detto scherzosamente il Presidente, e speriamo che non sparino contro di noi. In apertura d'udienza, la Corte ha dato lettura di una lettera di Gaspare Pisciotta, nella quale il bandito, dopo aver chiesto il permesso per una radiografia onde accertare una spietata ulcera gastrica, prometteva la sua presenza per l'udienza di lunedì. B. B.

Gli assegni familiari in vigore dal 1° luglio

115 lire per i figli e 68 lire per la moglie

E' stata raggiunta ieri, tra la Confederazione dei lavoratori e le organizzazioni dei lavoratori, di concerto con il rappresentante dell'Istituto Previdenza Sociale, un'intesa circa le variazioni da apportarsi agli assegni familiari in applicazione dell'accordo del 21 marzo 1951, relativo al funzionamento della scala mobile. In base a tale nuovo accordo, allo scopo di evitare troppo frequenti modifiche della misura degli assegni familiari è stato deciso di apportare, a partire dal 1° luglio p. v. un aumento di due punti anziché di un punto degli assegni familiari, con l'intesa che il nuovo punto verrà recuperato nelle future variazioni della contingenza. Le parti hanno preso atto dei contenuti e delle previsioni dell'accordo, e hanno convenuto che, sulla base dei due punti, risulta che gli aumenti delle quote di assegni da applicarsi dal 1° luglio sono i seguenti: per i figli, aumenti di lire 30 giornaliere, portando l'assegno complessivo da lire 85 a lire 115; per la moglie, aumento di lire 9 giornaliere, portando l'assegno complessivo da lire 59 a lire 68. Per comodità di calcolo, tali cifre risultano lievemente arrotondate in eccesso e di ciò verrà tenuto conto in occasione di eventuali future variazioni. Un ragazzo maciullato sotto un grosso camion

Un ragazzo maciullato sotto un grosso camion

CATANIA, 22. — Ieri durante la nostra città percorreva un grosso camion con rimorchia, la cui condotta era affidata al giovane Giovanni Paolo Giuffrida. In contrada "Ponte Malati" tentava sorpassare un altro camion con rimorchia, ma una vettura traboccante e ribaltata orribilmente maciullata dalle ruote del pesante automezzo. L'autista del camion dopo gli accertamenti di legge è stato rilasciato.

Bulleri smentisce la fusione CISL-UIL

Il Segretario della Unione Italiana Lavoratori, Bulleri, ha fatto alcune dichiarazioni al "Paese Sera" proponendo una fusione fra CISL e UIL che circola con insistenza specialmente in relazione all'arresto di Luigi Antonini. Il sindacalista sindacale americano. «Non c'è niente di più assurdo — ha detto Bulleri — e per persuadermi basterà ricordare che il nostro paese è un paese di ribellione al bluff della fusione della F.I.L. con l'allora I.C.G.I.L. Lo sviluppo della nostra democrazia essenziale al consolidamento della democrazia italiana. La sua scomparsa equivarrebbe a portare la nostra democrazia a un punto di crisi lavoratrice e porrebbe fine alla collaborazione tra le organizzazioni sindacali, collaborando con il nostro paese. Il nostro paese è un paese di democrazia benefica per i lavoratori e del nostro paese. Antonini è venuto in Italia per partecipare al congresso operaio assai per curare alcune opere assai

ULTIME L'Unità NOTIZIE

ONDATA DI PROTESTE CONTRO LA PERSECUZIONE DEL P. C.

Il Partito Americano del Lavoro chiede l'abrogazione della sentenza fascista

Dichiarazioni di Arthur Schutzer - Organizzazioni democratiche, giornali, personalità e sacerdoti per la immediata scarcerazione degli arrestati

NEW YORK, 22. — Arthur Schutzer, segretario esecutivo del Partito americano del lavoro, ha denunciato gli avvenuti arresti di funzionari comunisti, dichiarando:

«La recente decisione, adottata con 6 voti contro due della Corte suprema degli Stati Uniti, che annulla il II emendamento alla Costituzione, comincia a produrre i suoi cattivi frutti. Gli arresti di 17 persone avvenuti all'alba del 20 giugno, ci hanno fatto tornare all'epoca delle razze di Palmer».

«Oggi bussano alla porta dei comunisti, domani verrà il turno dei democratici, dei repubblicani, dei liberali, dei laburisti americani, dei dirigenti sindacali, dei dirigenti negri, di tutti gli americani che si rifiutano di accettare i dogmi della guerra, del profitto e della soppressione delle libertà civili».

«L'azione intrapresa nella mattinata del 20 giugno deve risvegliare milioni di americani, far loro apparire chiaro il pericolo che incombe sulla propria libertà per le persecuzioni in base alla legge Smith».

«E' sacro, urgente e patriottico dovere di tutti gli americani, qualunque sia la loro opinione politica, levare la propria voce perché la Corte suprema riveda la sua decisione, la sentenza che ripristina la sovranità del Bill of Rights. La voce del popolo può e deve essere udita, al disopra dei colpi picchiatogli dagli uomini di Palmer alle porte delle case americane».

condannato la decisione della Corte Suprema, ed ha chiesto l'abrogazione della sentenza.

Un gruppo di commercianti e professionisti, membri della organizzazione di Filadelfia del Partito progressivo, hanno appoggiato all'unanimità la campagna per il riesame del caso davanti alla Corte suprema.

Il giornale negro «Louisville Defender» ha pubblicato un articolo dell'eminentissimo ecclesiastico negro Olden, il quale ammonisce che la disposizione della Corte suprema «ha dato la sanzione ufficiale all'isterismo collettivo», che pone in pericolo molti innocenti, i quali saranno fatti segno a persecuzioni perché, lontano «per liberarsi dalla schiavitù del pregiudizio americano o per cercare di aiutare gli altri ad ottenere la libertà».

Defendere la libertà

Il «Providence Journal» ha pubblicato una lettera di James Reid, il quale dichiara che la disposizione della Corte dovrebbe essere riveduta e abrogata. Egli afferma che il presidente Truman ha «il dovere e il potere» di assicurare il rispetto delle libertà civili e delle garanzie costituzionali sulla libertà di parola.

Il «New World Review» ha denunciato la sentenza della Corte suprema, dichiarando:

«Nessun atto ha mai svelato in modo così chiaro gli illeciti pregiudizi sui quali il nostro governo fonda la sua politica estera... La virtuale proscrittura del Partito comunista, effettuata per decisione della Corte suprema, non soltanto assoggetta tutti i comunisti alle persecuzioni della polizia, ma spiana inoltre la strada, come si verificò nella Germania hitleriana, alla soppressione di ogni opposizione politica».

La dichiarazione afferma che la sentenza può essere abrogata, purché gli americani si pronuncino immediatamente in difesa delle tradizioni democratiche.

Gli avvocati difensori degli 17 dirigenti del Partito comunista americano hanno presentato innanzi al giudice della Corte Suprema, Jackson, gli argomenti in appoggio alla petizione per il rinvio dell'esecuzione delle sentenze di reclusione al prossimo autunno.

Gli avvocati hanno chiesto che la sentenza non sia abrogata, ma che la libertà dietro cauzione fino alla prossima convocazione in autunno della Corte suprema, sia accordata.

Il «Daily Worker» informa che, parlando a Minneapolis, il giudice democratico Totten, ha

quando essa dovrà decidere se accettare o meno la loro richiesta di revisione delle sentenze.

NEL X ANNIVERSARIO DELL'AGGRESSIONE

La Germania democratica è a fianco dell'U.R.S.S.

BERLINO, 22. — L'«ADN» ha emesso una dichiarazione del Governo della Repubblica democratica tedesca sul 10° anniversario del perduto attacco della Germania hitleriana contro l'Unione Sovietica.

La dichiarazione afferma che, avendo distrutto la macchina bellica hitleriana, l'Esercito sovietico ha liberato i popoli dell'Europa, e così anche il popolo tedesco, dalle catene del fascismo nazista.

Il Governo della Repubblica democratica tedesca contrappone la

politica dell'Unione Sovietica alla politica delle potenze occidentali d'occupazione, diretta alla rinascita del militarismo tedesco. Il Governo degli Stati Uniti — dice la dichiarazione — cerca, con l'aiuto del liano Schuman, con la rinvigilizzazione della Germania occidentale, di fare dell'imperialismo tedesco il suo principale alleato in Europa e della Germania occidentale la sua principale base per una guerra brigantinesca contro l'Unione Sovietica.

Dopo aver rilevato che un'altra guerra significherebbe per il popolo tedesco una ancora più orribile catastrofe, il Governo della Repubblica democratica tedesca invita i Tedeschi a intensificare la lotta contro i piani criminali degli imperialisti, per la pace, per l'amicizia tra il popolo dell'Unione Sovietica e una Germania unita, pacifica e democratica.

LE FORZE ANTIMPERIALISTE PERSIANE FANNO SENTIRE LA LORO VOCE

“Mossadek cerca il compromesso ma noi lotteremo fino all'ultimo,”

L'Inghilterra non abbandona le sue posizioni e il governo temporeggia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE TEHERAN, 22. — La città oggi ha passato una giornata calma. Gruppi di manifestanti hanno ancora stazionato davanti alla sede dell'A.I.O.C., sempre piantonata da una squadra di poliziotti, con le loro classiche divise bleu-oltramarine e i caschi di latta rilucanti, a punte come quello che porta Francesco Giuseppe sui vecchi francobolli dell'impero asburgico. La gente cammina rapida per le strade centrali del centro, fermandosi solo a comporre i giornali — qui tonari i chioschi, ma ogni venti metri puoi incontrare uno strillone con le riviste e i quotidiani disposti in bell'ordine al bordo del marciapiede o a lato della vetrina di un negozio che riportano con grandi titoli e fotografie i fatti di ieri, il quotidiano democratico «Verso l'avvenire» è andato a «tubo».

Benché non ci sia stata ancora una conferma, ci si annuncia come probabile una manifestazione

che la lega dei combattenti contro l'A.I.O.C. organizzerebbe per far fare un nuovo passo in avanti alla lotta per l'indipendenza nazionale.

E' appunto nella piccola stanzetta di Due Saja, rigorosamente di libri, giornali, manifesti appesi un po' ovunque, e soprattutto sui due tavoli che ne formano l'unico mobilio, ove ha la sua sede centrale questa grande organizzazione di massa che ha animato e diretto la lotta popolare, che ho passato la mia giornata.

Mi fungeva da interprete Zarifi, segretario dell'Unione studenti dell'Iran, un'altra organizzazione che alla lotta per conquistare ai persiani il petrolio persiano ha dato un pesante contributo.

«In questo mese — mi dicono — noi abbiamo perduto del tempo. Non c'era nessun bisogno di iniziare trattative con l'A.I.O.C. C'è un nuovo governo e di proporre un programma governativo».

L'udienza è stata tolta quindi rinviata a domattina.

imperialista significa solo cercare un compromesso, dar modo agli imperialisti, cacciati dalla porta, di ritornare ad Abadan dalla finestra».

«Il movimento popolare ha impedito a Mossadek di accordarsi con gli inglesi: non era certo possibile abbandonare la barriera di una nuova società nazionale come una «nazionalizzazione» del petrolio. Ma il problema non è solo dell'A.I.O.C., il problema è più vasto. Il cosiddetto Fronte nazionale parte dall'A.I.O.C. come se una volta liberata da questa ganga tutta fosse finita, ma l'A.I.O.C. non è che una pedina dell'imperialismo nel nostro paese: Inghilterra e America hanno continuato a intormentare i nostri affari interni. In questi ultimi mesi ne hanno dato nuovi clamorosi esempi. Il problema è di liberare l'Iran dagli imperialisti, di farne un paese indipendente, politica paritaria nel Kazistan, diritto di associazione per tutti gli operai petroliferi che hanno gettato il primo grido di rivolta contro l'A.I.O.C., e sono stati il nerbo di tutta la lotta».

«Questo è il frutto di una conversazione di continuo interrotta dall'arrivo di nuove notizie sugli sviluppi della situazione, portate da operai e studenti che a loro volta chiedono che il governo persiano, e i loro dirigenti, consegnino ordini operai petroliferi che hanno gettato il primo grido di rivolta contro l'A.I.O.C., e sono stati il nerbo di tutta la lotta».

«La delegazione dell'A.I.O.C. venuta da Londra per trattare, ha lasciato questa mattina l'Iran sulla sede della compagnia sventata sempre il tricolore iraniano. Ma il direttore generale della compagnia nazionale dei petroli persiani, il signor Dr. M. M. Mojtahedi, che dal suo ufficio ornato di tappeti alla spagna, a comandi di difensori, ha diretto fino a ieri gli impieghi inglesi e gli operai petroliferi, ha detto: «Per noi non è più salvo se i popoli prenderanno nelle loro mani la causa della sua salvaguardia e la difenderanno sino all'ultimo».

«I giornalisti presenti hanno potuto assistere a una conferenza stampa di stato chiesta quando l'effetto potesse avere la rottura della conferenza di Palazzo Rosa sulle relazioni internazionali, e il delegato sovietico ha risposto che essa non può certo far migliorare».

«E' stato chiesto pure se egli avesse notato una differenza qualsiasi nelle posizioni dei tre occidentali? «Forse, ci voleva uno strumento molto sensibile per percepire simili differenze — egli ha ribattuto — noi comunque non ci siamo riusciti».

«L'ateria collettiva»

Il verdetto fascista della Corte Suprema degli Stati Uniti contro gli «uridici» e le persecuzioni contro il P.C. e i dirigenti democratici cui esso ha aperto la via, ha sollevato in tutti gli strati della opinione pubblica americana una ondata di sdegno.

La sede centrale di New York del Consiglio nazionale delle arti, delle scienze e delle professioni ha annunciato che illustri personalità hanno manifestato la propria indignazione nei confronti del riesame e l'abrogazione della sentenza, tra cui lo scrittore sociologo Henry Pratt Fairchild, professore dell'Università di Chicago, il pedagogo Havighurst, il sociologo Robert Lynd, il redattore del «Daily Compass» Jennings Herry.

Il «Daily Worker» informa che, parlando a Minneapolis, il giudice democratico Totten, ha

la legazione degli Stati Uniti ed ha confermato responsabile del complotto, specialmente Bozik e Farkas, i quali avevano redatto, con la sua approvazione, la lista del governo contro-rivoluzionario da costituire, presentata a mezzo di Farkas, alla legazione americana. Alla lista di tale governo avrebbe dovuto essere Stefano Riedrich, primo presidente del consiglio del regime fascista di Horthy.

Su richiesta della legazione americana, ha proseguito il prelati egli scrive in data 5 luglio 1950 sotto la firma di Horthy, un documento in cui accettava di dirigere la cospirazione, in base a questo documento la legazione gli aveva fatto una apertura di credito di 270.000.000 di dollari che avrebbe dovuto costituire, in caso di rovesciamento del regime attuale, il primo bilancio annuo del nuovo governo Mone. Groez ha poi riconosciuto come autentica una lettera della Santa Sede con la quale lo si invitava a proseguire nella resistenza al regime popolare ed ha affermato che la legazione inglese gli offrì l'uso del suo corriere diplomatico mentre quella italiana serviva quale intermediaria nel rapporto col Vaticano.

Mindenzey gli versò grosse somme in valuta straniera mentre numerosi esponenti dell'alto clero gli versavano una parte delle congrue mensuali pagate dallo Stato.

Mone. Groez è stato poi interrogato sull'organizzazione dei gruppi armati e sull'aiuto agli evasi ed ha confermato anche qui quanto aveva già ammesso in istruttoria. Essendo lo stato chiesto che cosa intendesse per «rovesciamento del regime democratico», Mone. Groez ha risposto: «Noi vogliamo abolire la democrazia popolare attraverso una sollevazione armata. Il clero ha ricevuto l'ordine di organizzarsi a tale scopo». Incaricato di tale organizzazione era Farkas.

Questo ultimo è stato quindi introdotto nell'aula ed è iniziato il suo interrogatorio. Farkas, che è procuratore della Santa Sede — cioè avvocato della Chiesa — ha confermato quanto precedentemente detto da Mone. Groez. «Il piano della cospirazione — egli ha aggiunto — è stato portato a conoscenza di Otto d'Asburgo attraverso la legazione americana. La sua deposizione è quindi proseguita trattando dell'organizzazione dei gruppi armati fatti prigionieri 229 soldati ed ufficiali nemici».

«Nella notte del 10 giugno, formazioni di bombardieri notturni dell'Esercito popolare hanno bombardato molti punti di concentrazione delle truppe americane. In seguito al bombardamento, grandi incendi sono scoppiati in 7 punti forti esplosivi ai sensi verificati in 10 punti».

«Il 19 giugno le unità dello Esercito popolare, operanti sulla costa orientale, hanno affondato al largo di Chongjin un cacciatorpediniere nemico, che aveva cercato di cannoneggiare la città».

«Il 20 giugno i fucili «cacciatori di aeroplani» hanno abbattuto 4 apparecchi nemici».

«Il 21 giugno i fucili «cacciatori di aeroplani» hanno abbattuto tre aerei nemici».

Il popolo coreano continua a raccogliere fondi per la fabbricazione di aeroplani, carri armati, navi da guerra ed altro materiale bellico per l'Esercito popolare di Corea.

L'«Agenzia di notizie coreana» informa che alla data del 10 giugno, 1.539.435.758 won in contanti ed una quantità infinita di derrate alimentari erano state raccolte a favore del «fondo per la lotta e la vittoria».

Gli abitanti di Phonyngyang hanno contribuito con 73.268.160 won al fondo di difesa; i lavoratori della provincia del Phenan settentrionale con 350.699.400 won. La provincia del Hwanhe, che ha particolarmente sofferto

filtrati nei movimenti operai e nei partiti di sinistra eoleri, specialmente in Francia e in Belgio, per informare il governo sull'attività dei fuoriusciti ungheresi.

Dichiara che i suoi rapporti con Farkas e Bozik datano dal 1 luglio 1949 su quest'ultimo che visitandolo nel suo ufficio al ministero del commercio, gli offrì tale disonore in caso di successo della cospirazione. Nel settembre successivo egli approvò il documento di Farkas e Bozik contro la democrazia popolare.

Egli redesse allora l'elenco degli es-legittimati per prendere contatto con loro e interessarsi al movimento. Herry ha poi affermato di essere il comandante dei gruppi armati e, al termine dell'interrogatorio, si è discusato «pentito» di ciò che ha fatto.

E' stato interrogato infine il parroco di Peshchegut, Bozik, il quale ha dichiarato in causa l'ex-consigliere della legazione americana, l'attuale segretario della legazione, Scheerer. A proposito delle istruzioni ricevute dalla legazione

«Siamo stati richiesti di organizzare la formazione di un nuovo governo e di proporre un programma governativo».

L'udienza è stata tolta quindi rinviata a domattina.

Passaggio clandestino nella gabbia dei leoni

RIO DE JANEIRO, 22. — Un passeggero clandestino, volendo giungere nel Sud-America, si è nascosto nella gabbia dei leoni del circo Bougheche che si recava in Brasile sul piroscafo argentino «El Gaucho».

Dopo due giorni e mezzo, però, il viaggiatore, che pur desiderava rimanere celato si trovava piuttosto a disagio con i suoi compagni di gabbia e si presentava quasi al comandante della nave. Questi, ammirato del suo coraggio, decise di dargli lavoro per il resto della traversata sfruttando la sua abilità di falegname.

«Il movimento popolare ha impedito a Mossadek di accordarsi con gli inglesi: non era certo possibile abbandonare la barriera di una nuova società nazionale come una «nazionalizzazione» del petrolio. Ma il problema non è solo dell'A.I.O.C., il problema è più vasto. Il cosiddetto Fronte nazionale parte dall'A.I.O.C. come se una volta liberata da questa ganga tutta fosse finita, ma l'A.I.O.C. non è che una pedina dell'imperialismo nel nostro paese: Inghilterra e America hanno continuato a intormentare i nostri affari interni. In questi ultimi mesi ne hanno dato nuovi clamorosi esempi. Il problema è di liberare l'Iran dagli imperialisti, di farne un paese indipendente, politica paritaria nel Kazistan, diritto di associazione per tutti gli operai petroliferi che hanno gettato il primo grido di rivolta contro l'A.I.O.C., e sono stati il nerbo di tutta la lotta».

«Questo è il frutto di una conversazione di continuo interrotta dall'arrivo di nuove notizie sugli sviluppi della situazione, portate da operai e studenti che a loro volta chiedono che il governo persiano, e i loro dirigenti, consegnino ordini operai petroliferi che hanno gettato il primo grido di rivolta contro l'A.I.O.C., e sono stati il nerbo di tutta la lotta».

«La delegazione dell'A.I.O.C. venuta da Londra per trattare, ha lasciato questa mattina l'Iran sulla sede della compagnia sventata sempre il tricolore iraniano. Ma il direttore generale della compagnia nazionale dei petroli persiani, il signor Dr. M. M. Mojtahedi, che dal suo ufficio ornato di tappeti alla spagna, a comandi di difensori, ha diretto fino a ieri gli impieghi inglesi e gli operai petroliferi, ha detto: «Per noi non è più salvo se i popoli prenderanno nelle loro mani la causa della sua salvaguardia e la difenderanno sino all'ultimo».

«I giornalisti presenti hanno potuto assistere a una conferenza stampa di stato chiesta quando l'effetto potesse avere la rottura della conferenza di Palazzo Rosa sulle relazioni internazionali, e il delegato sovietico ha risposto che essa non può certo far migliorare».

«E' stato chiesto pure se egli avesse notato una differenza qualsiasi nelle posizioni dei tre occidentali? «Forse, ci voleva uno strumento molto sensibile per percepire simili differenze — egli ha ribattuto — noi comunque non ci siamo riusciti».

Parce sepolto

La Voce repubblicana ha scritto ieri alcune cose fon-damen-tali sulla situazione coreana in Si lita dopo la sconfitta degli imperialisti di prendere a nostra volta posizione sulla questione ci siamo preoccupati di informarci sulla consistenza del PRT in Sicilia. Ci siamo accorti allora che il PRT non ha nemmeno un deputato nell'assemblea. Siamo rimasti un attimo perplesso, poi ci siamo detti: Parca sepolto.

A NOME DI NOVANTUNO MILIONI DI DONNE NEL MONDO

Messaggio da Sofia all'O. N. U. per la fine della guerra in Corea

Il Consiglio Esecutivo della F.D.I.F. chiede la cessazione dei bombardamenti indiscriminati - Il rapporto di Nora Rodd sulla missione in Corea

ha vissuto 36 anni sotto il giogo giapponese e non si vuole tornare ad essere schiavo. Durante la evacuazione di Seul — essa ha dichiarato — gli americani hanno trucidato 72.390 persone. A Inchun, hanno gettato 27 donne in un pozzo e poi le hanno lapidate, in un'altra città hanno gettato 14 ragazzi dai 3 ai 12 anni nell'acqua bollente. Nessuna altra guerra di conquista può paragonarsi a quest'inferno».

La signora Pak Den Ai ha parlato dell'eroismo delle donne coreane ed ha concluso:

«Il popolo coreano sa che la sua vittoria dipende dall'aiuto dei popoli amanti della pace di tutto il mondo. Noi quindi dobbiamo convincere i popoli di tutto il mondo a lottare contro l'imperialismo, per salvarli dallo stesso orribile destino del mio paese».

NOVA GUTA, CITTA' NUOVA

Come sorge il nuovo gigante dell'industria metallurgica polacca

MOSCA, 22. — In un dispaccio da Cracovia, il corrispondente della «Pravda», Makarenko, descrive i progressi della costruzione dello stabilimento «Nova Guta» — gigante della metallurgia polacca. Questo stabilimento, Makarenko pro-durrà tanto metallo quanto ne produceva l'intera industria polacca prima della guerra.

La Polonia della borghesia e degli agrari era quasi in fondo alla lista dei paesi produttori di acciaio. Le classi dirigenti dell'America, della Gran Bretagna e della Francia aiutarono la Germania imperialista ad impadronirsi della Bassa Slesia, ricca di miniere di ferro, per convertirla in base d'aggressione contro l'Unione Sovietica. Il 22,5% del capitale investito nelle industrie metallurgica e mineraria della Polonia prebellica apparteneva agli imperialisti occidentali. Centinaia di imprese polacche,

altro notevole contributo al rapido sviluppo dell'industria nel Paese.

Il corrispondente osserva che tutto il cantiere di costruzione del futuro gigante metallurgico è un'intensa attività costruttiva.

Una città socialista per i lavoratori del ferro e dell'acciaio con una popolazione di 100 mila abitanti sta sorgendo a ritmo accelerato. Appena un anno fa i costruttori avevano completato le prime trenta case. Oggi sono state già costruite più di 200 grandi case con vari appartamenti. Sono anche in costruzione le scuole, biblioteche e cinema, e vengono preparati i parchi e i giardini di questa città socialista.

Nel cantiere lavorano le meravigliose macchine da costruzione sovietiche. L'URSS fornisce l'attrezzatura industriale essenziale per «Nova Guta».

Unità da guerra americana affondata davanti a Chongjin

I piloti coreani all'attacco - Nuovi successi dei «cacciatori di aeroplani»

PHONYNGYANG, 22. — Il Comando supremo dell'Esercito popolare di Corea ha diramato il 21 giugno il seguente comunicato:

«In stretta cooperazione con i volontari cinesi, le unità dell'Esercito popolare combattono su tutti i fronti contro gli interventi americani e inglesi e contro le truppe di Sio Man-ri, a nord del 38° parallelo, infliggendo loro gravi perdite in uomini e materiali».

«Il 20 giugno le unità dell'Esercito popolare operanti sul fronte occidentale hanno fatto prigionieri 229 soldati ed ufficiali nemici».

«Nella notte del 10 giugno, formazioni di bombardieri notturni dell'Esercito popolare hanno bombardato molti punti di concentrazione delle truppe americane. In seguito al bombardamento, grandi incendi sono scoppiati in 7 punti forti esplosivi ai sensi verificati in 10 punti».

«Il 19 giugno le unità dello Esercito popolare, operanti sulla costa orientale, hanno affondato al largo di Chongjin un cacciatorpediniere nemico, che aveva cercato di cannoneggiare la città».

«Il 20 giugno i fucili «cacciatori di aeroplani» hanno abbattuto 4 apparecchi nemici».

«Il 21 giugno i fucili «cacciatori di aeroplani» hanno abbattuto tre aerei nemici».

Il popolo coreano continua a raccogliere fondi per la fabbricazione di aeroplani, carri armati, navi da guerra ed altro materiale bellico per l'Esercito popolare di Corea.

L'«Agenzia di notizie coreana» informa che alla data del 10 giugno, 1.539.435.758 won in contanti ed una quantità infinita di derrate alimentari erano state raccolte a favore del «fondo per la lotta e la vittoria».

Gli abitanti di Phonyngyang hanno contribuito con 73.268.160 won al fondo di difesa; i lavoratori della provincia del Phenan settentrionale con 350.699.400 won. La provincia del Hwanhe, che ha particolarmente sofferto

per l'invasione nemica ha versato 158.485.000 won; i lavoratori delle altre provincie hanno raccolto anch'essi grandi somme.

Il movimento patriottico per la raccolta di fondi prosegue con grande entusiasmo in tutto il Paese.

Preparativi in Corea per il nuovo anno scolastico

PHONYNGYANG, 22. — La sezione per l'istruzione pubblica del Comitato popolare della provincia del Piongan meridionale sta intensamente preparandosi per il nuovo anno scolastico. In tutte le città e le regioni della provincia sono state create commissioni per approntare le scuole per il 1. settembre, inizio dell'anno scolastico. Tutto il lavoro preparatorio sarà concluso entro il 15 agosto.

IN PIENO GIORNO NEI PRESSI DI MILANO

Cinque milioni rapinati al contabile di una ditta

MILANO, 22. — Una fulminea rapina è stata consumata stamane alle 9,30 nei pressi di Varedo ai danni dell'impresa di costruzioni Castelli la quale, sta effettuando dei lavori nella zona. Un dipendente della ditta, il geometra Carlo Di Bona si dirigeva verso il cantiere con una borsa di pelle nella quale erano custoditi in contanti cinque milioni da poco prelevati da una banca, quando venne sorpassato da una automobile scura che bruscamente si fermava.

Si discendevano tre individui armati di pistola i quali, approfittando dello sgobbimento del Di Bona, gli strapparono di mano la preziosa borsa, risalendo quindi sulla macchina che si allontanava a grandissima velocità.

Polizia e carabinieri, posti subito in allarme, provvedevano a costituire dei blocchi stradali

1) la cessazione immediata dei bombardamenti di città e villaggi coreani;

2) la soluzione pacifica del problema coreano attraverso negoziati di alto livello tra le truppe straniere della Corea;

3) che sia permesso al popolo coreano di decidere da sé il proprio destino secondo la proposta del Consiglio Mondiale della Pace, che i responsabili dei delitti commessi contro il popolo coreano e in particolare il generale Mac Arthur vengano perseguiti come i criminali di guerra e sottoposti a giudizio.

Il Comitato Esecutivo della FDIIF ha adottato questa decisione dopo aver udito la impressionante relazione della presidenza della commissione di inchiesta, Nora Kathleen Rodd (Canada) sugli orrori della guerra in Corea, che le delegate della FDIIF hanno potuto accertare durante la loro missione e dopo aver preso in consegna la documentazione che la commissione ha raccolto.

Nora Rodd ha così concluso la sua relazione:

«Nel corso di un anno intero, il popolo coreano è stato sottoposto dalla guerra moderna a spietate distruzioni. Nei primi 6 mesi, più di un milione di persone sono state uccise, di cui un terzo bambini e quasi la metà donne. Nonostante il fatto che tutte le città ed i villaggi fossero stati distrutti nel corso del primo mese di guerra, i bombardamenti proseguono ancor oggi. Sono i bombardamenti e le costanti incursioni aeree, la popolazione continua a rimuovere le macerie, e a cercare di ricostruire. Come se si creasse «fughi temporanei» ed i lavoratori stanno ricostruendo gli edifici. I medici e le infermiere disponibili cercano di curare gli ammalati, di raccogliere

1) la cessazione immediata dei bombardamenti di città e villaggi coreani;

2) la soluzione pacifica del problema coreano attraverso negoziati di alto livello tra le truppe straniere della Corea;

3) che sia permesso al popolo coreano di decidere da sé il proprio destino secondo la proposta del Consiglio Mondiale della Pace, che i responsabili dei delitti commessi contro il popolo coreano e in particolare il generale Mac Arthur vengano perseguiti come i criminali di guerra e sottoposti a giudizio.

Il Comitato Esecutivo della FDIIF ha adottato questa decisione dopo aver udito la impressionante relazione della presidenza della commissione di inchiesta, Nora Kathleen Rodd (Canada) sugli orrori della guerra in Corea, che le delegate della FDIIF hanno potuto accertare durante la loro missione e dopo aver preso in consegna la documentazione che la commissione ha raccolto.

Nora Rodd ha così concluso la sua relazione:

«Nel corso di un anno intero, il popolo coreano è stato sottoposto dalla guerra moderna a spietate distruzioni. Nei primi 6 mesi, più di un milione di persone sono state uccise, di cui un terzo bambini e quasi la metà donne. Nonostante il fatto che tutte le città ed i villaggi fossero stati distrutti nel corso del primo mese di guerra, i bombardamenti proseguono ancor oggi. Sono i bombardamenti e le costanti incursioni aeree, la popolazione continua a rimuovere le macerie, e a cercare di ricostruire. Come se si creasse «fughi temporanei» ed i lavoratori stanno ricostruendo gli edifici. I medici e le infermiere disponibili cercano di curare gli ammalati, di raccogliere

1) la cessazione immediata dei bombardamenti di città e villaggi coreani;

2) la soluzione pacifica del problema coreano attraverso negoziati di alto livello tra le truppe straniere della Corea;

3) che sia permesso al popolo coreano di decidere da sé il proprio destino secondo la proposta del Consiglio Mondiale della Pace, che i responsabili dei delitti commessi contro il popolo coreano e in particolare il generale Mac Arthur vengano perseguiti come i criminali di guerra e sottoposti a giudizio.

Il Comitato Esecutivo della FDIIF ha adottato questa decisione dopo aver udito la impressionante relazione della presidenza della commissione di inchiesta, Nora Kathleen Rodd (Canada) sugli orrori della guerra in Corea, che le delegate della FDIIF hanno potuto accertare durante la loro missione e dopo aver preso in consegna la documentazione che la commissione ha raccolto.

Nora Rodd ha così concluso la sua relazione:

«Nel corso di un anno intero, il popolo coreano è stato sottoposto dalla guerra moderna a spietate distruzioni. Nei primi 6 mesi, più di un milione di persone sono state uccise, di cui un terzo bambini e quasi la metà donne. Nonostante il fatto che tutte le città ed i villaggi fossero stati distrutti nel corso del primo mese di guerra, i bombardamenti proseguono ancor oggi. Sono i bombardamenti e le costanti incursioni aeree, la popolazione continua a rimuovere le macerie, e a cercare di ricostruire. Come se si creasse «fughi temporanei» ed i lavoratori stanno ricostruendo gli edifici. I medici e le infermiere disponibili cercano di curare gli ammalati, di raccogliere

1) la cessazione immediata dei bombardamenti di città e villaggi coreani;

2) la soluzione pacifica del problema coreano attraverso negoziati di alto livello tra le truppe straniere della Corea;

3) che sia permesso al popolo coreano di decidere da sé il proprio destino secondo la proposta del Consiglio Mondiale della Pace, che i responsabili dei delitti commessi contro il popolo coreano e in particolare il generale Mac Arthur vengano perseguiti come i criminali di guerra e sottoposti a giudizio.

Il Comitato Esecutivo della FDIIF ha adottato questa decisione dopo aver udito la impressionante relazione della presidenza della commissione di inchiesta, Nora Kathleen Rodd (Canada) sugli orrori della guerra in Corea, che le delegate della FDIIF hanno potuto accertare durante la loro missione e dopo aver preso in consegna la documentazione che la commissione ha raccolto.

Nora Rodd ha così concluso la sua relazione:

«Nel corso di un anno intero, il popolo coreano è stato sottoposto dalla guerra moderna a spietate distruzioni. Nei primi 6 mesi, più di un milione di persone sono state uccise, di cui un terzo bambini e quasi la metà donne. Nonostante il fatto che tutte le città ed i villaggi fossero stati distrutti nel corso del primo mese di guerra, i bombardamenti proseguono ancor oggi. Sono i bombardamenti e le costanti incursioni aeree, la popolazione continua a rimuovere le macerie, e a cercare di ricostruire. Come se si creasse «fughi temporanei» ed i lavoratori stanno ricostruendo gli edifici. I medici e le infermiere disponibili cercano di curare gli ammalati, di raccogliere

1) la cessazione immediata dei bombardamenti di città e villaggi coreani;

2) la soluzione pacifica del problema coreano attraverso negoziati di alto livello tra le truppe straniere della Corea;

3) che sia permesso al popolo coreano di decidere da sé il proprio destino secondo la proposta del Consiglio Mondiale della Pace, che i responsabili dei delitti commessi contro il popolo coreano e in particolare il generale Mac Arthur vengano perseguiti come i criminali di guerra e sottoposti a giudizio.

Il Comitato Esecutivo della FDIIF ha adottato questa decisione dopo aver udito la impressionante relazione della presidenza della commissione di inchiesta, Nora Kathleen Rodd (Canada) sugli orrori della guerra in Corea, che le delegate della FDIIF hanno potuto accertare durante la loro missione e dopo aver preso in consegna la documentazione che la commissione ha raccolto.

Nora Rodd ha così concluso la sua relazione:

«Nel corso di un anno intero, il popolo coreano è stato sottoposto dalla guerra moderna a spietate distruzioni. Nei primi 6 mesi, più di un milione di persone sono state uccise, di cui un terzo bambini e quasi la metà donne. Nonostante il fatto che tutte le città ed i villaggi fossero stati distrutti nel corso del primo mese di guerra, i bombardamenti proseguono ancor oggi. Sono i bombardamenti e le costanti incursioni aeree, la popolazione continua a rimuovere le macerie, e a cercare di ricostruire. Come se si creasse «fughi temporanei» ed i lavoratori stanno ricostruendo gli edifici. I medici e le infermiere disponibili cercano di curare gli ammalati, di raccogliere

1) la cessazione immediata dei bombardamenti di città e villaggi coreani;

2) la soluzione pacifica del problema coreano attraverso negoziati di alto livello tra le truppe straniere della Corea;

3) che sia permesso al popolo coreano di decidere da sé il proprio destino secondo la proposta del Consiglio Mondiale della Pace, che i responsabili dei delitti commessi contro il popolo coreano e in particolare il generale Mac Arthur vengano perseguiti come i criminali di guerra e sottoposti a giudizio.

Il Comitato Esecutivo della FDIIF ha adottato questa decisione dopo aver udito la impressionante relazione della presidenza della commissione di inchiesta, Nora Kathleen Rodd (Canada) sugli orrori della guerra in Corea, che le delegate della FDIIF hanno potuto accertare durante la loro missione e dopo aver preso in consegna la documentazione che la commissione ha raccolto.

Nora Rodd ha così concluso la sua relazione:

«Nel corso di un anno intero, il popolo coreano è stato sottoposto dalla guerra moderna a spietate distruzioni. Nei primi 6 mesi, più di un milione di persone sono state uccise, di cui un terzo bambini e quasi la metà donne. Nonostante il fatto che tutte le città ed i villaggi fossero stati distrutti nel corso del primo mese di guerra, i bombardamenti proseguono ancor oggi. Sono i bombardamenti e le costanti incursioni aeree, la popolazione continua a rimuovere le macerie, e a cercare di ricostruire. Come se si creasse «fughi temporanei» ed i lavoratori stanno ricostruendo gli edifici. I medici e le infermiere disponibili cercano di curare gli ammalati, di raccogliere

1) la cessazione immediata dei bombardamenti di città e villaggi coreani;

2) la soluzione pacifica del problema coreano attraverso negoziati di alto livello tra le truppe straniere della Corea;

3) che sia permesso al popolo coreano di decidere da sé il proprio destino secondo la proposta del Consiglio Mondiale della Pace, che i responsabili dei delitti commessi contro il popolo coreano e in particolare il generale Mac Arthur vengano perseguiti come i criminali di guerra e sottoposti a giudizio.

Il Comitato Esecutivo della FDIIF ha adottato questa decisione dopo aver udito la impressionante relazione della presidenza della commissione di inchiesta, Nora Kathleen Rodd (Canada) sugli orrori della guerra in Corea, che le delegate della FDIIF hanno potuto accertare durante la loro missione e dopo aver preso in consegna la documentazione che la commissione ha raccolto.

Nora Rodd ha così concluso la sua relazione:

«Nel corso di un anno intero, il popolo coreano è stato sottoposto dalla guerra moderna a spietate distruzioni. Nei primi 6 mesi, più di un milione di persone sono state uccise, di cui un terzo bambini e quasi la metà donne. Nonostante il fatto che tutte le città ed i villaggi fossero stati distrutti nel corso del primo mese di guerra, i bombardamenti proseguono ancor oggi. Sono i bombardamenti e le costanti incursioni aeree, la popolazione continua a rimuovere le macerie, e a cercare di ricostruire. Come se si creasse «fughi temporanei» ed i lavoratori stanno ricostruendo gli edifici. I medici e le infermiere disponibili cercano di curare gli ammalati, di raccogliere

1) la cessazione immediata dei bombardamenti di città e villaggi coreani;

2) la soluzione pacifica del problema coreano attraverso negoziati di alto livello tra le truppe straniere della Corea;

3) che sia permesso al popolo coreano di decidere da sé il proprio destino secondo la proposta del Consiglio Mondiale della Pace, che i responsabili dei delitti commessi contro il popolo coreano e in particolare il generale Mac Arthur vengano perseguiti come i criminali di guerra e sottoposti a giudizio.

Il Comitato Esecutivo della FDIIF ha adottato questa decisione dopo aver udito la impressionante relazione della presidenza della commissione di inchiesta, Nora Kathleen Rodd (Canada) sugli orrori della guerra in Corea, che le delegate della FDIIF hanno potuto accertare durante la loro missione e dopo aver preso in consegna la documentazione che la commissione ha raccolto.

Nora Rodd ha così concluso la sua relazione:

«Nel corso di un anno intero, il popolo coreano è stato sottoposto dalla guerra moderna a spietate distruzioni. Nei primi 6 mesi, più di un milione di persone sono state uccise, di cui un terzo bambini e quasi la metà donne. Nonostante il fatto che tutte le città ed i villaggi fossero stati distrutti nel corso del primo mese di guerra, i bombardamenti proseguono ancor oggi. Sono i bombardamenti e le costanti incursioni aeree, la popolazione continua a rimuovere le macerie, e a cercare di ricostruire. Come se si creasse «fughi temporanei» ed i lavoratori stanno ricostruendo gli edifici. I medici e le infermiere disponibili cercano di curare gli ammalati, di raccogliere

1) la cessazione immediata dei bombardamenti di città e villaggi coreani;

2) la soluzione pacifica del problema coreano attraverso negoziati di alto livello tra le truppe straniere della Corea;

3) che sia permesso al popolo coreano di decidere da sé il proprio destino secondo la proposta del Consiglio Mondiale della Pace, che i responsabili dei delitti commessi contro il popolo coreano e in particolare il generale Mac Arthur vengano perseguiti come i criminali di guerra e sottoposti a giudizio.

Il Comitato Esecutivo della FDIIF ha adottato questa decisione dopo aver udito la impressionante relazione della presidenza della commissione di inchiesta, Nora Kathleen Rodd (Canada) sugli orrori della guerra in Corea, che le delegate della FDIIF hanno potuto accertare durante la loro missione e dopo aver preso in consegna la documentazione che la commissione ha raccolto.

Nora Rodd ha così concluso la sua relazione:

«Nel corso di un anno intero, il popolo coreano è stato sottoposto dalla guerra moderna a spietate distruzioni. Nei primi 6 mesi, più di un milione di persone sono state uccise, di cui un terzo bambini e quasi la metà donne. Nonostante il fatto che tutte le città ed i villaggi fossero stati distrutti nel corso del primo mese di guerra, i bombardamenti proseguono ancor oggi. Sono i bombardamenti e le costanti incursioni aeree, la popolazione continua a rimuovere le macerie, e a cercare di ricostruire. Come se si creasse «fughi temporanei» ed i lavoratori stanno ricostruendo gli edifici. I medici e le infermiere disponibili cercano di curare gli ammalati, di raccogliere

1) la cessazione immediata dei bombardamenti di città e villaggi coreani;

2) la soluzione pacifica del problema coreano attraverso negoziati di alto livello tra le truppe straniere della Corea;

3) che sia permesso al popolo coreano di decidere da sé il proprio destino secondo la proposta del Consiglio Mondiale della Pace, che i responsabili dei delitti commessi contro il popolo coreano e in particolare il generale Mac Arthur vengano perseguiti come i criminali di guerra e sottoposti a giudizio.

Il Comitato Esecutivo della FDIIF ha adottato questa decisione dopo aver udito la impressionante relazione della presidenza della commissione di inchiesta, Nora Kathleen Rodd (Canada) sugli orrori della guerra in Corea, che le delegate della FDIIF hanno potuto accertare durante la loro missione e dopo aver preso in consegna la documentazione che la commissione ha raccolto.

Nora Rodd ha così concluso la sua relazione:

«Nel corso di un anno intero, il popolo coreano è stato sottoposto dalla guerra moderna a spietate distruzioni. Nei primi 6 mesi, più di un milione di persone sono state uccise, di cui un terzo bambini e quasi la metà donne. Nonostante il fatto che tutte le città ed i villaggi fossero stati distrutti nel corso del primo mese di guerra, i bombardamenti proseguono ancor oggi. Sono i bombardamenti e le costanti incursioni aeree, la popolazione continua a rimuovere le macerie, e a cercare di ricostruire. Come se si creasse «fughi temporanei» ed i lavoratori stanno ricostruendo gli edifici. I medici e le infermiere disponibili cercano di curare gli ammalati, di raccogliere

1) la cessazione immediata dei bombardamenti di città e villaggi coreani;

2) la soluzione pacifica del problema coreano attraverso negoziati di alto livello tra le truppe straniere della Corea;

3) che sia permesso al popolo coreano di decidere da sé il proprio destino secondo la proposta del Consiglio Mondiale della Pace, che i responsabili dei delitti commessi contro il popolo coreano e in particolare il generale Mac Arthur vengano perseguiti come i criminali di guerra e sottoposti a giudizio.

Il Comitato Esecutivo della FDIIF ha adottato questa decisione dopo aver udito la impressionante relazione della presidenza della commissione di inchiesta, Nora Kathleen Rodd (Canada) sugli orrori della guerra in Corea, che le delegate della FDIIF hanno potuto accertare durante la loro missione e dopo aver preso in consegna la documentazione che la commissione ha raccolto.

Nora Rodd ha così concluso la sua relazione:

«Nel corso di un anno intero, il popolo coreano è stato sottoposto dalla guerra moderna a spietate distruzioni. Nei primi 6 mesi, più di un milione di persone sono state uccise, di cui un terzo bambini e quasi la metà donne. Nonostante il fatto che tutte le città ed i villaggi fossero stati distrutti nel corso del primo mese di guerra, i bombardamenti proseguono ancor oggi. Sono i bombardamenti e le costanti incursioni aeree, la popolazione continua a rimuovere le macerie, e a cercare di ricostruire. Come se si creasse «fughi temporanei» ed i lavoratori stanno ricostruendo gli edifici. I medici e le infermiere disponibili cercano di curare gli ammalati, di raccogliere

1) la cessazione immediata dei bombardamenti di città e villaggi coreani;

2) la soluzione pacifica del problema coreano attraverso negoziati di alto livello tra le truppe straniere della Corea;

3) che sia permesso al popolo coreano di decidere da sé il proprio destino secondo la proposta del Consiglio Mondiale della Pace, che i responsabili dei delitti commessi contro il popolo coreano e in particolare il generale Mac Arthur vengano perseguiti come i criminali di guerra e sottoposti a giudizio.

Il Comitato Esecutivo della FDIIF ha adottato questa decisione dopo aver udito la impressionante relazione della presidenza della commissione di inchiesta, Nora Kathleen Rodd (Canada) sugli orrori della guerra in Corea, che le delegate della FDIIF hanno potuto accertare durante la loro missione e dopo aver preso in consegna la documentazione che la commissione ha raccolto.

Nora Rodd ha così concluso la sua relazione:

«Nel corso di un anno intero, il popolo coreano è stato sottoposto dalla guerra moderna a spietate distruzioni. Nei primi 6 mesi, più di un milione di persone sono